TORINO
Anno 76 - Num. 195
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-948 al N. 40-969

LA STAMPA

LUNEDI'
17 Agosto 1942-XX
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuovi successi contro le unità da guerra di scorta al convoglio nemico

Un'altra nave da battaglia silurata

Bombe di grosso calibro su una nave di grande tonnellaggio -- Due incrociatori, di cui uno pesante, centrati dagli aerosiluranti -- Un cacciatorpediniere colpito da un "Mas„ a breve distanza

Il proclama del Duce ai vittoriosi equipaggi della Marina e dell'Aviazione

I BOLLETTINI 810 e 811

Diciannove aerei perduti dalla Raf in Egitto e nel Mediterraneo

Il porto di La Valletta e l'aerodromo di Mikabba bombardati - Fallito attacco di aerosiluranti nemiche a un nostro mercantile

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha comunicato in data 15 agosto il seguente bollettino n. 810:

Nella giornata di ieri è continuata da parte delle nostre forze aeronavali l'azione contro dispersi nuclei delle navi da guerra che già avevano scortato il convoglio nemico, costantemente controllati dalla nostra ricognizione aerea prodigatasi senza tregua dall'inizio della battaglia.

Un Mas silurava da breve distanza un cacciatorpediniere; formazioni di tuffatori centravano con bombe di grosso calibro una nave di grande tonnellaggio; una pattuglia di aerosiluranti colpiva un incrociatore pesante; altra formazione di aerosiluranti centrava un incrociatore e metteva a segno un siluro sulla prua di una nave da battaglia.

I nostri cacciatori di scorta abbattevano quattro «Spitfire». Alcuni equipaggi degli aerei perduti nei giorni precedenti sono stati tratti in salvo da idrovolanti di soccorso.

Sul fronte egiziano, durante un attacco di reparti esploranti nemici nettamente respinto, venivano fatti alcuni prigionieri.

Le batterie contraeree della divisione «Ariete» hanno distrutto un altro velivolo britannico; quattro «Curtiss» risultano abbattuti in combattimento dalla caccia tedesca.

Sul porto di La Valletta e sull'aerodromo di Mikabba, gli aviatori dell'Asse hanno sganciato bombe di vario calibro; un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Dalle missioni di guerra della giornata, sei nostri aeroplani non sono tornati.

Nel Mediterraneo orientale, quattro aerosiluranti avversari che tentavano attaccare un nostro mercantile, erano prontamente intercettati dalla nostra caccia di scorta: due venivano fatti precipitare in mare e gli altri volti in fuga.

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha poi comunicato in data 16 il seguente bollettino numero 811:

Nessun avvenimento di rilievo sul fronte egiziano.

Tentativi di disturbo compiuti dal nemico nella notte sul 15 nelle immediate retrovie sono stati prontamente stroncati.

Cinque velivoli britannici venivano abbattuti in combattimento da aviatori italiani e tedeschi, due altri dalla nostra caccia nel Mediterraneo centrale.

Reparti aerei dell'Asse hanno agito sulle basi di Malta, attaccandone ripetutamente le attrezzature belliche.

Un'azione di bombardamento su Rodi ed alcune località vicine è stata effettuata nella notte dal 13 al 14 da una formazione navale nemica contro la quale tempestivamente intervenivano le batterie della difesa ed una squadriglia di nostri Mas. I danni causati dal tiro avversario sono di entità trascurabile; tra la popolazione civile è segnalato un ferito.

Negli attacchi alle navi nemiche citati nel Bollettino n. 810 si sono particolarmente distinti il tenente colonnello Cesare De Porto del 9° St. B. T.; capitano Antonio Cumbat del 106° Gr. Tuffatori; capitano Dante Magagnoli, del 3° Nucleo Siluranti; capitano Giulio Graziani, del 132° Gr. Siluranti; capitano Egeo Pittoni, del 51° St. C. T.; tenente Alessandro Setti, del 130° Gr. Siluranti; tenente di vascello Luigi Sola, comandante di Mas.

L'alto elogio agli artefici della vittoria

"Avete piegato fino alla più cocente umiliazione l'orgoglio di quella che fu un giorno la dominatrice dei mari. Il popolo italiano è fiero di voi„

Il Duce ha rivolto il seguente proclama alle Forze Armate della Regia Marina e della Regia Aeronautica:

«*Ufficiali, sottufficiali, graduati, marinai e avieri!*»

«*Nei giorni 11-12-13 agosto, voi avete — dopo aspra battaglia — annientato le forze navali nemiche che avevano ancora una volta tentato di avventurarsi nel mare di Roma.*

«*Il nemico, di solito così reticente e tardivo, è stato costretto — data la gravità della sua catastrofe — a confessare le perdite e a riconoscere la vostra splendente vittoria. Schiantate dalle vostre bombe e dai vostri siluri, le sue navi giacciono in fondo al Mediterraneo.*

«*I camerati germanici — in fraterna emulazione con voi — hanno giorno e notte combattuto al vostro fianco e inflitto al nemico colpi mortali.*

«*Ufficiali, sottufficiali, graduati, marinai e avieri!*

«*Nel breve ciclo di due mesi voi avete piegato fino alla più cocente umiliazione l'orgoglio di quella che fu un giorno la dominatrice dei mari, ne avete diminuito prestigio e potenza. Il popolo italiano è fiero di voi. Saluto al Re!*».

MUSSOLINI.

Dal Quartier Generale delle Forze Armate, 15 agosto XX.

Anche una portaerei di tipo "Illustrious„ tra le navi rientrate malconce a Gibilterra

Tutte le petroliere del grosso convoglio finite in fondo al mare. La cooperazione delle forze alleate messa in rilievo a Berlino

Berlino, 17 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato il seguente Bollettino Straordinario:

La battaglia aeronavale nel Mediterraneo, grazie all'eroico impegno delle forze aeronavali alleate, ha condotto ad una schiacciante sconfitta per il nemico.

Secondo le notizie finora giunte, dei 21 trasporti, navi mercantili e petroliere nemiche, che, sotto fortissima scorta, tentavano di forzare il Canale di Sicilia, 15 navi per circa 150 mila tonnellate, tra cui tutte le petroliere, sono state affondate.

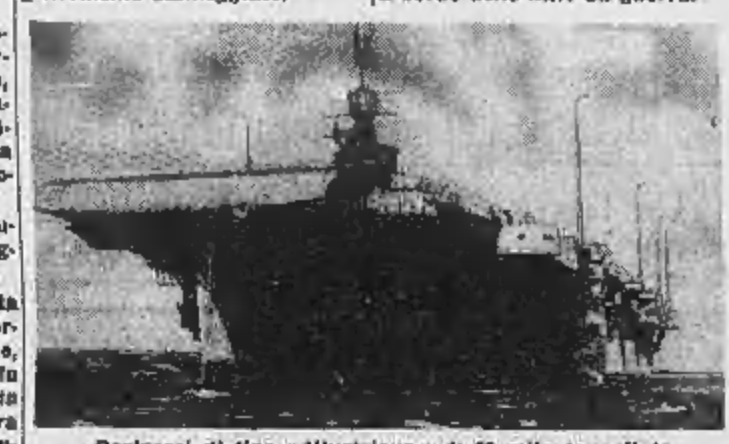
Delle mercantili rimaste, alcune, in parte fortemente danneggiate, hanno raggiunto Malta.

Delle forze navali di scorta che, sotto gli attacchi delle formazioni germaniche ed italiane, hanno ripiegato verso ovest, la portaerei «Eagle» di 22 mila tonnellate e due incrociatori, tra cui il grande incrociatore «Manchester» di 9.350 tonnellate e tre cacciatorpediniere sono stati affondati.

Una portaerei del tipo «Illustrious» di 23 mila tonnellate, che era stata incendiata (non, com'era stato comunicato il 23 agosto, la portaerei americana «Wasp») e la portaerei «Furious», di 22 mila 450 tonnellate, sono arrivate a Gibilterra gravemente danneggiate.

Inoltre sono stati gravemente danneggiati tre incrociatori e cacciatorpediniere.

Le nostre perdite sono modeste.

Il vittorioso combattimento è una pagina di gloria della cooperazione tra le forze alleate dell'acqua e dell'aria e dell'esemplare valore di tutti i soldati che vi hanno partecipato in aereo e a bordo delle navi da guerra.

Portaerei di tipo «Illustrious» di 23 mila tonnellate

La conquista della città di Georgievsk sulla linea ferroviaria Rostov-Baku

Unità da guerra e da trasporto sovietiche affondate nel Mar Nero dalla Luftwaffe - Il Don raggiunto nella curva nord-orientale dell'ansa del fiume dopo lo sfondamento di importanti posizioni nemiche

I comunicati tedeschi

Berlino, 17 agosto.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato in data 15 agosto.

Nella regione del Caucaso, l'attacco delle truppe germaniche ed alleate procede instancabilmente in duri combattimenti di montagna. A nord della catena montagnosa, è stata conquistata la città di Georgievsk, sulla linea ferroviaria Rostov-Bacù. Sono ivi stati presi 20 cannoni pesanti.

L'arma aerea ha concorso con poderose formazioni di apparecchi da picchiata e distruttori al logoramento della resistenza nemica. Movimenti di sgombero e traffici navali lungo le coste del Mar Nero sono stati ulteriormente martellati. Un cacciatorpediniere e quattro battelli costieri sono stati affondati; un altro cacciatorpediniere è stato gravemente danneggiato.

A nord e a nord-ovest di Voronez, il nemico ha proseguito i suoi inutili attacchi di alleggerimento. Essi sono stati stroncati in duri combattimenti, con la cooperazione di poderose formazioni aeree da combattimento. Il nemico ha nuovamente perduto 63 carri armati.

Ad est di Viasma e presso Rscev sono stati complessivamente distrutti, nei duri combattimenti difensivi che continuano ancora, 83 carri armati, per la maggior parte di grosso tonnellaggio.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchov sono falliti in parte, in combattimento corpo a corpo, ancora parecchi attacchi nemici.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno bombardato di giorno, sulle coste meridionali inglesi, impianti di importanza bellica con bombe di grosso calibro.

Nella scorsa notte, la città di Ipswich è stata attaccata. Sono stati osservati esplosioni ed estesi incendi. Tutti gli apparecchi sono ritornati [illegible] loro missioni diurne e notturne.

Nel periodo di tempo dal 3 al 13 agosto, l'arma aerea britannica ha perduto 154 apparecchi di cui 82 sul Mediterraneo e nell'Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo, sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 45 nostri velivoli.

Nella notte sul 14 agosto, si è sviluppata nella Manica, tra battelli-vedetta germanici e motosiluranti inglesi, un breve scontro nel corso del quale un'unità nemica è stata così gravemente danneggiata che si può contare sulla sua perdita.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha poi comunicato in data di ieri:

Nella regione del Caucaso, truppe germaniche ed alleate hanno infranto la resistenza di forti retroguardie nemiche che si sono spinte avanti attaccando senza tregua.

Nei porti del Mar Nero nonchè nello stretto di Kerc, è stato proseguito il martellamento dall'aria di movimenti nemici di sgombero e tentativi di imbarco. La flotta sovietica ha ivi perduto due grandi navi trasporto e due battelli costieri. Un'altra grande nave trasporto e due battelli di sorveglianza sono stati gravemente danneggiati.

Nella curva nord-orientale della grande ansa del Don, divisioni di fanteria e formazioni celeri in stretta cooperazione con l'arma aerea, hanno sfondato posizioni nemiche e si sono spinte fino sul Don. Truppe ungheresi hanno distrutto in vittoriosi combattimenti sedici carri armati nemici.

Nella regione di Voronez, un nostro attacco locale ha conseguito pieno successo. Contrattacchi del nemico sono falliti.

Ad est di Viasma e presso Rscev si sono infranti ripetuti attacchi del nemico in duri combattimenti difensivi. In parecchi punti, nostre truppe sono passate al contrattacco. In questi combattimenti il nemico ha perduto nella sola regione di Rscev altri 71 carri armati.

A sud-est del lago Ilmen e sul Volchov, rinnovati attacchi del nemico sono stati sanguinosamente respinti. L'arma aerea finnica ha abbattuto in duelli aerei dieci apparecchi nemici, di cui nove del tipo «Hurricane».

Durante incursioni sui territori occupati sono stati fatti precipitare ieri un bombardiere britannico e tre apparecchi da caccia. Altri quattro apparecchi da caccia sono stati abbattuti da forze navali germaniche leggere e dalla contraerea della Marina.

Dopo attacchi diurni di molestia, di nessuna importanza, l'arma aerea britannica ha attaccato, nella scorsa notte, alcune località della Germania occidentale. La popolazione civile ha avuto perdite. Inoltre si sono verificati danni agli edifici di abitazione. Quattro dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria contraerea.

Sulle coste meridionali inglesi e all'est dell'isola, l'arma aerea ha bombardato di giorno e nella notte sul 16 agosto impianti di importanza bellica con bombe dirompenti ed incendiarie. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno.

Per creare il «diversivo»

2500 carri armati già distrutti ai sovietici

Berlino, 17 agosto.

Da Rscev a Gjask, località situata a oriente di Wjasma, i russi attaccano con grandi forze di fanteria appoggiate da buon nerbo di aerei e di carri armati. Sono combattimenti sanguinosi, ostinati e — agli effetti territoriali — assolutamente inutili. Qualche volta il nemico, numericamente superiore, riesce a infiltrarsi fra i vari capisaldi del sistema difensivo germanico; ma regolarmente ognuno di questi «successi» si conchiude con un contrattacco avvolgente tedesco che accerchia i reparti nemici e li distrugge fino all'ultimo uomo. Queste «rotture» sovietiche sono però sempre di proporzioni relative, come testimonia il notiziario militare di oggi specificando che «un reparto nemico che era riuscito a infiltrarsi nelle linee germaniche è stato distrutto e ha lasciato sul terreno 255 morti».

Anche nel settore di Voronez come in quello a sud-est del lago Ilmen e lungo il Volkov i russi sono all'offensiva. Anche qui, però, ogni assalto si risolve con un niente di fatto.

Le ultime notizie informano però che questa serie di «operazioni offensive» del nemico va — almeno per il momento — diminuendo di intensità; tanto è vero che su parecchi fronti di combattimento le truppe germaniche sono passate alla controffensiva conseguendo notevoli successi locali.

F. B.

LA SITUAZIONE

● Liquidato il forte convoglio, che si proponeva di forzare il Canale di Sicilia, le forze aeronavali dell'Asse hanno condotto la loro azione offensiva contro le superstiti unità della scorta, che ripiegavano frettolosamente verso le basi di partenza. Nuovi notevoli successi sono stati conseguiti, e il bilancio delle perdite nemiche si aggrava. Invano l'ammiragliato britannico si chiude nel più sdegnoso silenzio, facendo dire ai giornali ispirati che, nonostante le perdite, l'obiettivo è stato raggiunto. Anche se il grosso del convoglio fosse giunto alla mèta, il risultato non varrebbe la spesa, e la partita si chiuderebbe per i nostri nemici in netto passivo. Ma noi sappiamo che anche questo non è vero. Il convoglio non è passato; e la flotta britannica ha subito un'irreparabile menomazione della sua potenza guerriera globale. Non è neppure una vittoria di Pirro: è una disfatta, totale e definitiva. Il Duce ne ha riassunto la portata non solo militare, ma morale, nel Suo nobilissimo proclama agli equipaggi delle navi e degli aerei, che ci hanno dato la vittoria: l'orgoglio di quella che fu la dominatrice dei mari ha subìto la più cocente delle umiliazioni.

● Sul fronte orientale l'avanzata germanica prosegue. Nel Caucaso la lotta si è ormai spostata nell'impervia zona montuosa, che sbarra trasversalmente la regione. Il terreno si presta meglio alla difesa, e il bollettino tedesco accenna ai duri combattimenti impegnati con le retroguardie sovietiche. Tuttavia non siamo ancora alla battaglia decisiva, preannunciata dagli organi di stampa anglosassoni, e nella quale Voroscilof dovrebbe impegnare il grosso delle sue ipotetiche riserve. Sul fronte di Stalingrado è notevole l'annuncio dello sfondamento di posizioni sovietiche nell'ansa del Don. Le forze antibolsceviche hanno ributtato oltre il fiume gli ultimi nuclei sovietici, raggiungendo la rive occidentali dell'estremo lembo della grande ansa. I bolscevichi hanno attaccato con violenza nel settore di Voronez, a sud-est del lago di Ilmen e lungo il Volkov: è l'ultima edizione del pertinace progetto dell'alto comando sovietico di ritardare l'avanzata tedesca nel settore sud con attacchi diversivi sul lato sinistro del cuneo avanzante, e in altri settori del fronte. Ma il tentativo non ha avuto maggior successo dei numerosi [illegible] l'hanno preceduto.

I crimini inglesi nell'India

La morte misteriosa in carcere del segretario di Gandhi

Gli indiani temono per la sorte del Mahatma. La ribellione continua e si accentua in tutta l'India non ostante l'infierire della repressione

Berna, 17 agosto.

(S.) - Il segretario di Gandhi, Mahadev Desai, prigioniero degli inglesi insieme al Mahatma, è morto misteriosamente. Un comunicato ufficiale pubblicato a Bombay dice che egli parlava con l'ispettore generale delle prigioni e due altri detenuti di cui il comunicato non fa i nomi, quando venne còlto da vertigini. Fu subito chiamato il medico di Gandhi, che è detenuto nello stesso edificio, e che fece al sofferente alcune iniezioni per stimolare il cuore. Ma il segretario di Gandhi morì venti minuti dopo — dice il comunicato — in seguito a crisi cardiaca. Il comunicato sulla morte di questa personalità indiana, che era uno dei più attivi esponenti del movimento per l'indipendenza indiana, ha prodotto vivissima impressione in tutta l'India. Si comincia infatti a temere per la sorte dello stesso Mahatma e degli altri congressisti, dato che la notizia dell'improvvisa morte di Desai Mahadev segue di pochi giorni la feroce affermazione di Sir Robert Lumley, governatore di Bombay: «Soffocherò il movimento per l'indipendenza a qualsiasi costo e con qualunque mezzo».

Intanto, malgrado gli sforzi della propaganda inglese che cerca di diffondere l'impressione che in India la situazione non sarebbe tanto grave come potrebbe sembrare, continuano incessantemente le notizie sui disordini indiani.

A Madras la polizia ha dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni per sbandare una colonna di studenti che inneggiavano a Gandhi e all'India libera. Tutti gli opifici e i negozi della città sono chiusi. Sono stati operati ben 1000 arresti.

A Calcutta il traffico è paralizzato perchè numerosi gruppi di dimostranti hanno assalito tramvai ed autobus e costretto tutte le automobili pubbliche a rientrare nelle autorimesse. Qualche vettura che malgrado le intimazioni della folla continuava a circolare, è stata incendiata. Anche qui la polizia ha fatto uso dei gas lacrimogeni ed ha sparato più volte sulla folla.

Si apprende inoltre da Calcutta che durante una dimostrazione alcuni ufficiali inglesi, tra cui un generale, sono stati feriti da sassate mentre attraversavano le vie della città. La polizia è quindi intervenuta ed ha sparato numerose volte sui manifestanti. Le autorità britanniche hanno ordinato che per la prossima settimana tutte le scuole di Calcutta rimangano chiuse.

Nella regione di Wardha nel villaggio di Kmaranga la polizia ha sparato uccidendo un manifestante e ferendone un altro. La stazione di Kulpanj presso Bagulpur è stata incendiata e saccheggiata. La polizia ha sparato sulla folla a Dacca uccidendo cinque persone e ferendone quattro. La truppa accorsa in aiuto della polizia è stata accolta a sassate. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state tagliate in parecchi punti.

A Benares la polizia ha aperto il fuoco sulla folla dopo avere invano tentato di disperderla a bastonate.

Da Nagpur si segnala che centinaia di segnali ferroviari sono stati incendiati o danneggiati. Dell'ufficio postale e della Banca Cooperativa di Nagpur non restano che le mura. Tutto è stato distrutto dalle fiamme. Le linee ferroviarie sono state ostruite con ostacoli d'ogni sorta. Le linee di comunicazione telefoniche e telegrafiche sono state tagliate. Nelle vie di Nagpur sono state erette barricate. Sono avvenuti numerosi atti di saccheggio.

Ad Aminabad, [illegible] regione di Nagpur, per soffocare una violenta ribellione, la polizia ha steso vasti cordoni in tutta la zona dove si trovavano gli indiani circondandola. Nel tentativo, del resto riuscito, degli indiani di liberarsi dal cerchio formato dalla forza pubblica, si sono avuti aspri scontri con lancio di bombe a mano e con ripetute sparatorie che hanno causato la morte di alcuni agenti ed il ferimento di molti altri. Per rappresaglia la polizia ha fatto irruzione nelle case del quartiere arrestando numerosi innocenti.

Si ha da Nuova Delhi che un ordine dell'autorità costituita conferisce agli ufficiali britannici in qualunque parte dell'India, dal grado di capitano in su, il potere di usare la forza anche in modo tale che possa produrre la morte. Un potere simile è stato conferito ad ufficiali di eguale grado appartenenti ad eserciti di nazioni alleate della Gran Bretagna.

Notizie da fonte indiana sulle cifre relative alle vittime della brutale repressione britannica danno finora un totale accertato di 800 morti e di oltre 4000 feriti fra la popolazione indiana.

Nostri Mas all'assalto di unità nemiche nel Mediterraneo. Tali mezzi hanno vigorosamente cooperato alla distruzione del convoglio nemico. (Telefoto Luce R. G.)

GLI SPORT

Un primato nazionale uguagliato ai campionati di nuoto dell'Anno XX

Facili vittorie di Signori, Zizechi e Mociani - Buoni progressi di giovani elementi

Genova, 17 agosto.

Un buon numero di atleti ha partecipato nelle giornate di ieri l'altro e di ieri alla disputa dei campionati italiani maschili assoluti di nuoto, svoltisi alle piscine del Lido di Albaro e che hanno fornito una serie di gare interessanti, anche se non corredate da risultati di primato. Infatti il tempo migliore è stato quello ottenuto da Bertetti, il quale nei 200 m. a rana è riuscito a uguagliare il primato nazionale di Viardo, realizzando 2'53"3/10.

In complesso, l'impressione che hanno destato queste due giornate è la seguente: molti atleti assenti e quindi sono venute meno numerose attese e interessanti duelli; la generalità degli altri non era completamente preparata cosicchè i tempi sono stati inferiori all'attesa.

Hanno emerso per preparazione e per bellezza di stile le rappresentative triestina e veneziana che, insieme a quella trentina, hanno rivelato alcuni giovani destinati in avvenire a brillare. I tre migliori giovani che si sono messi in mostra in questo campionato sono il genovese Galassi, di 17 anni, il quale si è classificato al secondo posto nei 200 m. rana fra gli assoluti, e i trentini Malena, che ha vinto con estrema facilità i 400 m. stile libero e si è palesato il migliore elemento della categoria juniores, e Dallepiatte, che ha impressionato notevolmente nella categoria allievi.

I due uomini più interessanti nella categoria assoluti, anche se non si avevano dubbi sulle loro possibilità sono stati i campioni del Dopol. Fiat di Torino Zizechi e Mociani, cioè i due assi che sono giunti al nuoto italiano dopo la incorporazione della provincia di Lubiana. Entrambi hanno vinto passeggiando la loro gara ed è un peccato non siano stati maggiormente impegnati perchè altrimenti i tempi già notevoli da essi ottenuti sarebbero stati migliori.

La F.I.N. ha assegnato a Genova per i primi di settembre l'organizzazione dell'incontro di nuoto, pallanuoto e tuffi fra Italia e Germania.

Ecco i risultati:

Categoria allievi. M. 200 rana: 1. Alessi (R. N. Palazium) 3'16"3/10; 2. Bagliani (Giovinezza Napoli) 3'18"; 3. Pappalardo (Lazio). M. 400 stile libero: 1. Spongia (Triestina Nuoto) 6' 5"; 2. Manzotti (R. N. Milano) 6' 14" e 6/10; 3. Tacca (Lazio). M. 100 dorso: 1. Fantoni (Bologna) 1'21"3; 2. Piscitelli (Trento) 1'24"5/10; 3. Mazzucato (Trieste). M. 100 stile libero: 1. Semp (Novara Nuoto) 1'9"2; 2. Panilloni (Dop. Fiat) 1'9"3/10; 3. Vellenega (Triestina Nuoto). Staffetta 4x200: 1. Can. Mincio, 11'42"1/10; 2. Dop. Ferr. Venezia 11'44"5; 3. Lazio. M. 1500: 1. Giannini (R. N. Fiorentina) 24'54"; 2. Sele (R. N. Napoli) 26'3"1/10; 3. Borea. M. 200 stile libero: 1. Savazzi (Can. Mincio) 2'50"3/10; 2. Fabbroncini (Giovinezza) 2'52"4/10; 3. Castiglioia.

Categoria juniores - M. 200 a rana: 1. Dal Palù (Dop. Ferr. Venezia) 3' 4"4; 2. Fati (Guf Milano) 3'4"5; 3. Barreria (Novara Nuoto). M. 400 stile libero: 1. Malena (R. N. Trento) 5' 23"3, 2. Chiodo (Giordana) 5'40"; 3. D'Adamo (Guf Roma). M. 100 dorso: 1. Mazzucco (R. N. Venezia) 1'20"6; 2. Previdi (R. N. Palazium) 1'21"2; 3. Bertoli (Libertas Capodistria). M. 100 stile libero: 1. Brunelleschi (R. N. Fiorentina) 1'3"; 2. De Candido (Dop. Ferrov. Venezia) 1'4"8; 3. Barsacci (Fiorentina). M. 1500: 1. Guariello (Salernum) 22'6"; 2. Garuti (Dopol. Fiat) 23'2"; 3. Borsa. M. 200 stile libero: 1. Nardi (Milano) 2'31"4; 2. Sperber (Fiumana) 2'36"8; 3. Baraldini. Staffetta 4x200 stile libero: R. N. Fiorentina 10'32"8; 2. Dop. Ferr. Venezia 10' 39"6, 3. R. N. Milano.

Finali assoluti - M. 200 stile libero: 1. Signori (R. N. Milano) [illegible]"4; 2. Penza (S. S. Lazio) 2'26"; 3. Nargen (Fiumana Nuoto) 2'30"5. M. 200 rana: 1. Bertetti (Triestina Nuoto) 2'53"3 (primato nazionale uguagliato); 2. Galassi (Pol. Giordana) 2'56"3; 3. Tenni (Lazio). M. 400 stile libero: 1. Zizechi (Dop. Fiat Torino) 4'59"5; 2. Signori (R. N. Milano) 5'15"; 3. Balestri (La Magona d'Italia) 5'28"1. M. 100 dorso: 1. Angeli (Triestina Nuoto) 1'15"7; 2. Bergamini (Giordana) 1'16"; 3. Dellino (Guf Napoli). M. 100 stile libero: 1. Costa (Lazio) 1'3"9; 2. Maraglia (Napoli) 1'4"6. Staffetta 4x200 stile libero: 1. Fiumana Nuoto, 9'56"5; 2. Lazio, 10'1"7; 3. Fiat Torino 10'15"4. M. 1500: 1. Mociani (Dop. Fiat Torino) 20'52"; 2. Schiplezza (Fiumana Nuoto) 21'9"; 3. Ognio.

VERONA. - **Campionati italiani femminili tuffi.** - Cat. allieve: Tuffi da m. 1 e m. 3: 1. Patarozzo G. (Genova); 2. Battistella C. (Venezia). Cat. juniores: tuffi da m. 3: 1. Sparre C. (Bolzano); 2. Montoglio G. (Genova). Tuffi da m. 5: 1. Sparre; 2. Greppi Fernanda (Milano); 3. Montoglio G. Cat. seniores: 1. Lanzi Periot T. (S. S. Lazio); 2. Pautasso N. (Milano); 3. Candi M. (Modena). Tuffi dalla piattaforma: 1. Pautasso N.; 2. Lanzi-Periot; 3. De Filippo (Milano); 4. Squinzo (Milano).

Interessanti gare nella riunione remiera triestina

Trieste, 17 agosto.

Le regate nazionali di Trieste, che vantano una luminosa tradizione e che vedevano nella riunione attuale la loro 50.a edizione, hanno avuto uno svolgimento assai brillante per la buonissima forma dimostrata dagli equipaggi partecipanti e per l'alto spirito agonistico che li ha tutti animati.

Qualche gara ha veduto la netta superiorità dei vincitori ma in alcune altre si sono avute lotte vivacissime che hanno mantenuto il risultato incerto sino quasi alla fine.

Da rilevare la buona prova dell'armo appartenente al Dop. Az. Telve nella Coppa Zuculin, riservata alle jole a 4 con timoniere, esordienti: il quale armo l'ha spuntata sui giovani vogatori dell'Eneo di Fiume.

Nella gara per non classificati, valevole per la Coppa Lucich, pure riservata alle jole a 4 con, si è avuta l'affermazione della I Legione della Milmart di Venezia che ha preceduto agevolmente l'armo della Pullino di Isola d'Istria, dal quale si aspettava una prova migliore.

Nel quattro di punta con timoniere, per seniori, l'equipaggio napoletano dell'Ilva, quantunque prodigatosi valorosamente, è stato battuto in modo abbastanza netto dai rappresentanti del Dop. Ferroviario di Milano.

Ecco i risultati di questa 50a edizione:

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, esordienti (Coppa Zuculin, m. 1500): 1. Dop. Aziendale Telve di Venezia, 6'6"6/10; 2. S. S. C. Eneo di Fiume, 6'7".

Canoa di coppia a un vogatore (non classificato m. 2000): 1. Reale Soc. Ginnastica Triestina, 4'36".

Jole di mare a 2 vogatori e timoniere, non classificati (Coppa Marina Mercantile - M. 1500): 1. S. C. Saturnia, di Trieste, 7'15"3/10; 2. S. C. Adria, di Trieste 7'21"2/10.

Canoa di coppia a 2 vogatori, (metri 1500): 1. Reale Soc. Ginnastica Triestina, 4'37"8/10; 2. Id., 5'7/10.

Jole di mare a 4 vogatori e timoniere, non classificati (Coppa Lucich, m. 2000): 1. I Legione Milizia Artiglieria Marittima, Venezia 7'51"6/10; 2. S. C. Pullino di Isola d'Istria, 8'2/10.

Canoa di coppia a 2 vogatori, juniores (m. 2000): 1. S. C. Adria, di Trieste, 6'36"2/10; 2. Gruppo Unuci, Trieste, 6'51".

Jole a 4 vogatori e timoniere, juniores (M. 2000 - Medaglia d'oro di S. M. il Re Imperatore): 1. S. C. Eneo di Fiume, 7'7"8/10; 2. Vigili del Fuoco di Trieste 7'15" 4/10.

Quattro di punta con timoniere, seniores (Coppa del Centenario S.A.S. - m. 2000) 1. Dop. Ferroviario, di Milano 7'43"; 2. S. C. Ilva di Napoli, 7'46" e 8/10.

Due di coppia, seniores (M. 2000): 1. Soc. Canottieri Adria, Trieste, 8'6" e 2/10; 2. Soc. Canottieri, Milano, 8' 20" e 6/10.

Quattro di coppia femminile e timoniere (M. 1500): 1. Reale Soc. Ginnastica Triestina, 7'36"6/10.

Singolo senior, (M. 2000 - Alabarda con brillanti, dono delle signore triestine, e Coppa Romano Gerolimi): 1. Reale Soc. Ginnastica Triestina 9'20"4/10; 2. Soc. Canottieri Nettuno, Trieste, 9'25"2/10.

Due di punta con timoniere, seniores (M. 2000 - Coppa del Comune di Trieste): 1. Dop. Ferroviario di Milano, 11'27".

Quattro di punta con timoniere, esordienti (M. 2000 - Coppa Podestà di Capodistria): 1. Soc. Canottieri Trieste, 8'2"4/10; 2. Soc. Canottieri Eneo, di Fiume, 8'4"6/10.

L'incontro Italia - Croazia

I tennisti "azzurri,, conquistano il Trofeo Roma

Viareggio, 17 agosto.

Si è concluso ieri sul campo del Circolo Tennis l'incontro tra le nazionali di Croazia e d'Italia, ultimo valevole per il Trofeo Roma Anno XX, che già virtualmente vinto dagli «azzurri» con un punto di vantaggio sull'Ungheria, vede l'Italia aggiudicarsi da dominatrice l'ambito premio tra le rappresentative di Germania, Croazia e Ungheria.

Dopo la netta vittoria di Cucelli su Palada e l'inattesa sconfitta di Del Bello ad opera di Branovic nella prima giornata, si sono avuti sabato e ieri, sempre con il concorso di una grande e appassionata folla, i due incontri di doppio e di singolare.

Nel doppi, Branovic-Wurth contro Bossi-Quintavalle e Mitic-Palada contro Cucelli-Del Bello, vinti entrambi dagli «azzurri». Bossi-Quintavalle, più affiatati, dopo una strenua difesa iniziale degli avversari hanno assunto decisamente il comando, vincendo in tre partite.

Molto più avvincente e incerto è risultato quello fra il doppio del «numero 1». Il giuoco procede entusiasmante travolgente. Le due coppie sono impegnatissime; Cucelli fa prodigi a rete; Del Bello è instancabile a fondo campo. Ma anche Mitic è portentoso a rete. Infine 8-7 per l'Italia e, dopo una bella tiratissima partita, Del Bello ottiene il punto della vittoria con una palla schiacciata da vero campione. Così il romano ha in parte riscattato l'inaspettata sconfitta subita nella prima giornata. Al termine della seconda giornata, l'Italia conduce quindi per 3-1.

La terza e ultima giornata si inizia col singolare Rado-Saric. L'italiano vince in modo schiacciante, dopo avere addirittura sconcertato il più giovane e inesperto avversario con il suo giuoco intelligente, velocissimo e infaticabile, con quel suo stile estremamente redditizio.

L'incontro più atteso e di gran lunga più emozionante, è stato quello tra Romanoni e Mitic. L'«azzurro» per la terza volta ha battuto Mitic, uno dei migliori giocatori europei, ma l'interessante è che l'abbia battuto in cinque partite estremamente combattute, in una distanza, cioè, che pochissimi credevano Romanoni capace di arrivare. La prima partita è per l'italiano che pare più sicuro di Mitic, specialmente nei palleggi a fondo campo. La seconda vede ancora uno sfolgorante inizio di Romanoni che si porta in vantaggio per 5-3, ma Mitic annulla ben tre palle-gara e si porta a 5-4. Nella successiva, Romanoni vince il servizio di Mitic e si aggiudica la partita per 6-4. Quindi è ancora Romanoni che si porta rapidamente in vantaggio fino a 3 a 0, anche Mitic sembra sconcertato dal giuoco autoritario dell'«azzurro». Ma poi il croato impone la sua classe, pareggiando e salendo a 4-3. Il giuoco successivo è di Romanoni che si porta a 4 pari, ma Mitic vince di nuovo il quinto e anche la partita. Occorre quindi una quarta partita, che sarà non meno emozionante per l'impegno posto dai due valorosi rivali che fanno sfoggio di tutto il loro repertorio. Romanoni infila quattro giuochi consecutivi, va a 5-2; Mitic si riprende e si porta a 5-4, poi alla pari; il giuoco è entusiasmante, vi sono palleggi di diecine di minuti. La lotta si alterna tra l'emozione della folla tutta presa dalla bellezza dell'incontro che è vinto da Mitic per 11-9. Nuovo breve riposo e la quinta partita. I due atleti, rinfrancati un po' dalla sosta, si battono senza tregua. Giocano ormai da quasi tre ore i due campioni. Nella decisiva, però, Romanoni, più calmo, va in vantaggio per 3-0. Poi il giuoco è di Mitic, quindi ancora di Romanoni che spara tutte le sue cartucce. Poi ancora di Mitic e poscia di Romanoni, mentre calano le ombre della sera. La lotta è ai ferri corti. Ma infine, su servizio di Romanoni, Mitic è battuto dalla tremenda «fucilata» dell'«azzurro». Romanoni ha vinto la combattutissima, cavalleresca partita: la partita è durata esattamente tre ore e venti minuti.

Ecco i risultati:

Doppio: Bossi-Quintavalle (Italia) b. Branovic-Wurth (Croazia) 6-4, 6-0, 6-4; Cucelli-Del Bello (I.) b. Mitic-Palada (C.) 6-4, 6-4, 8-7.

Singolare: Rado (I.) b. Saric (C.) 6-1, 6-2, 6-0; Romanoni (I.) b. Mitic (Croazia) 6-3, 6-4, 4-6, 9-11, 6-3.

Classifica dell'incontro: Italia p. 5; Croazia p. 1.

Classifica finale del Trofeo Roma: 1. Italia p. 7; 2. Ungheria p. 4; 3. Croazia p. 1.

In vista di Italia-Svizzera

Ottimi risultati a Schio nella riunione nazionale di atletica

Lanzi batte il primato italiano dei 1000 metri - Conchi salta m. 4,10 con l'asta

Schio, 17 agosto.

La pista dello Stadio della «Lane Rossi» è propizia ai primati italiani. Infatti il campione Mario Lanzi ci ha regalato un nuovo primato sulla distanza dei 1000 metri. E' stato questo il numero centrale della riunione su cui si concentrava l'attenzione del mondo sportivo e l'atleta non ha deluso. La corsa è stata da lui condotta per tutto il suo svolgimento e i suoi avversari non hanno saputo tener testa alla sua irresistibile azione.

Subito dopo la vittoria di Lanzi vanno considerate le prove del giovane Conchi nell'asta, il quale ha stabilito il suo nuovo primato personale superando i m. 4,10 davanti al primatista Romeo, dimostrando ancora una volta le sue eccellenti doti di stile e di forza. Buona la gara del velocista Tito nei 100 metri e di Ristale nei 110 ostacoli. Nel salto in alto abbiamo registrato la discreta misura di Campagner (1,90) il quale ha piantato a 1,75 gli avversari. Il martello ha visto la vittoria di Bargiano sui favoriti Taddei e Castagnetti e questo è stato veramente un colpo di scena.

Le gare hanno fornito preziose indicazioni per la formazione della squadra che in terra elvetica difenderà i colori nazionali.

Ecco i risultati:

M. 100: 1. Tito (Fiamme Gialle) 10" e 9/10; 2. De Leo (Virtus); 3. Pernigotti.

M. 200: 1. Mariani (Baracca) 22" e 1/10; 2. Durli (Oberdan); 3. Naferini.

M. 1000: 1. Lanzi (Lane Rossi) 2' 25"2 (nuovo primato italiano, p. p. 2'26"2/10); 2. Bertocchi (VI Legione Ferr.); 3. Pedercoll.

M. 110 ostacoli: 1. Ristale (Oberdan) 15"1/10; 2. Cabiana (id.); 3. Bentia.

M. 400 ostacoli: 1. Pantone (Oberdan) 57"; 2. Colantti (Giovinezza); 3. Anselli.

Salto in alto: 1. Campagner (Lane Rossi) 1,90; 2. Pastone (Guf Napoli) 1,75; 3. Cavalier.

Salto con l'asta: 1. Conchi (Lane Rossi) m. 4,10; 2. Romeo (Baracca); 3. Guardignol.

Giavellotto: 1. Drei (Oberdan) metri 56,70; 2. Di Saivi (Napoli); 3. Matteucci.

Martello: 1. Bargiano (Ilva Savona) m. 50,52; 2. Taddia (Baracca); 3. Castagnetti.

Risultati vari

AOSTA. - **Coppa Autarchia,** cicl. cat. dilettanti: 1. Pecini (Ceuti) Km. 146 in 4,16', media [illegible]; 2. Bellone S. (Maggiani); 3. Zanotti L. (Lancia); 4. Garrone D. (Patacchi); 5. Claudo N.

PAVIA. - **G. P. Invernizzi,** cicl. cat. veterani: 1. Sassone (C. S. Milano 1905); 2. Bala (Azzini); 3. Monogozzi; 4. Bergonzoni; 5. Zaffanelli.

NAPOLI. - **Corse al galoppo** - **Premio Domenico Morelli** (L. 40.000, m. 2500): 1. Ugolino di Nani (Celli) di Nani da Zara; 2. Miruzzeo; 3. Balon. ¾, 1-1. Tot. 10, 11,20, 11 (298,50).

VARESE. - **Corse al galoppo,** schede 15 - **Premio Conte Giovanni Lorenzini** (L. 20.000, m. 1600): 1. Fredi (57, Camilori mod. Sempervirens; 2. Zampirino; 3. Fine di Amorino. Dist. 3 1, 3 1. Tot. 13,50 (71,50). Le altre corse sono state vinte da: Pinocchio, Riflessione, Pulfone, Cyberium, Notturno, [illegible] co. - **Domenica 16:** Premio Carlo Lasino (L. 25.000, m. 2200): 1. Pibor (53, Romero); 2. a pari: Alessa e Stadio. Dist. 1 1, e mezzo; parità, 1, 1 e mezza. Tot. 6,50, 3, 3,50, 3,50. Le altre corse sono state vinte da: Tarlinga, Atara, Pesola, Inda, Jacopo Robusti, Falstaff, Maria.

BRESCIA - **Gran Premio Saronna,** cicl. cat. dilettanti: 1. Lacetelli C. (S. C. Bergamo) km. 150 alla media di Km. 32; 2. Carini C. (C. S. Milano 1906) ad una macchina; 3. Carletti; 4. Taglialuce; 5. Mezzetti. Seguono a. tri 15 concorrenti in t. m.

PESCARA. - **Pattinaggio a rotelle:** M. 300 maschile: 1. Lazzari (Dop. Gagliardo Roma) 44" 6/10; 2. Chirelli; 3. Veronesi. M. 300 femm.: 1. Rocchetto (Dop. Falk) 56"2/10; 2. Franceschi; 3. Nardocci. M. 10.000 femmin.: 1. Franceschi 22'36"1/10; 2. Rocchetto; 3. Nardocci. M. 10.000 maschile: 1. Riboldi (Dop. Allocchio e Bacchini) 20'3" e 2/10; 2. Lucioli; 3. Veronesi. Fuori campionato: staffetta femm. 3000×2: 1. Dop. Falk (Rocchetto, Franceschi); 2. Accademia Ricapiti Roma; 3. Dop. Ferr. Trieste. 10.000×2 maschile: 1. S. S. Bruno Mussolini (Boriglietti, Canassa) 38'41"1/10; 2. Dop. Ferr. Trieste; 3. Dop. Allocchio e Bacchini.

SESTO CALENDE. - **Criterio nazionale femminile di pattinaggio artistico:** 1. Castenedoli P. (Gil Cremona); 2. Rossi E. (Gil Genova); 3. Telli L. (Gil Reggio E.); 4. Testa R. (Pattinaggio novarese); 5. Garrone L.; 6. Ghighia L.

L'anziano Canavesi vittorioso nella Terza Coppa "Piero Marin,,

Un terzetto fugge in salita, non è più raggiunto e risolve la corsa in volata

Pavia, 17 agosto.

La terza edizione della Coppa Marin, pur non avendo radunato gli «assi» del ciclismo ha ottenuto un ottimo successo di propaganda. I migliori rincalzi costituiti dai professionisti di 2.a serie, e da numerosi combattivi indipendenti hanno reso la gara interessante e vivacissima.

Tre atleti, l'anziano Canavesi, il bassanese Brotto e Bergamaschi, sono risultati i migliori; sulle severe rampe polverose di Montalto essi hanno staccato gli avversari e non sono stati più raggiunti. Questa la fase risolutiva della gara che ha visto 44 concorrenti, su 64 iscritti, prendere il «via» alle 11, agli ordini dell'Ecc. il Prefetto. Dei più noti non mancavano che Landi, Magni F. e Corrieri.

La parte iniziale è risultata veloce e ha registrato vere e proprie volate per la conquista dei numerosi traguardi a premio. La lotta ha avuto inizio sulle salite, verso Varzi, dopo una fuga di Cottur e De Benedetti, tosto rintuzzata, quando il trentatreenne Bergamaschi si è portato energicamente in testa provocando il distacco di molti avversari. Il fondo stradale, polveroso, e a tratti inghiaiato, ha appiedato dapprima Destefanis e Valetti, indi Mollo, Succi, De Benedetti ed ancora Destefanis.

La lunga e severa salita di Montalto Lirio ha infine formato un terzetto di punta composto da Bergamaschi (ch'era caduto), Brotto e Canavesi, mentre ad oltre 1' Servadei, Fazio, Chiappini e Fellini inseguivano.

I fuggitivi, trovato l'accordo ed alternandosi al comando con regolarità, riuscivano però a respingere l'attacco degli staccati e si presentavano assieme all'ultimo chilometro, su un magnifico rettilineo tenuto perfettamente sgombro. Canavesi, partito lontano, riusciva a stento a contenere il veloce ed insidioso ritorno di Brotto, mentre l'ammirevole Bergamaschi terminava terzo.

Ordine d'arrivo:

1. Canavesi B., km. 195,6, in ore 3,55', media oraria km. 55,042; 2. Brotto, a un quarto di ruota; 3. Bergamaschi, a ruota; 4. Fazio, a 1'2"; 5. Servadei; 6. Fellini; 7. Chiappini; 8. Succi; 9. Roncoal; 10. Marabelli; 11. Crippa; 12. Generali; 13. Mollo; 14. Brambilla; 16. Cottur; 17. Bergoglio; 18. Godio.

Bini precede Favalli e Leoni nel veloce Gr. Pr. di Pescara

Pescara, 17 agosto.

La veloce gara per il I Gran Premio Pescara svoltosi sul circuito della Coppa Acerbo, ha fatto vivere a numerose migliaia di spettatori fasi veramente interessanti. La gara, conclusasi con la vittoria di Bini che, con una entusiasmante volata, ha regolato in modo netto tutti i concorrenti, consisteva nel compiere 4 giri dell'anello di asfalto del classico circuito automobilistico.

L'inizio era velocissimo e Leoni, in fuga con Favalli e Bini, compiva il giro più veloce ad oltre 40 chilometri di media. L'andatura tendeva a calare nei giri successivi, ma veloci folate e numerosi tentativi la mantenevano sui 39 all'ora.

Nel secondo giro si aveva la sensazione che i migliori si sarebbero ricongiunti e nel terzo se ne aveva la certezza con l'apparire di Bartali nella cerchia dei primi. Anche Cibelli, Ballo, Toccacelli, Taddei e Bertocchi, venuti a far parte del gruppo di testa, manifestavano a più riprese la loro combattività con replicati tentativi, ma Bini, più che mai in vena, non si lasciava sorprendere. La gara si concludeva con una magnifica volata e il pratese, partito come una freccia ai 300 metri, batteva nettamente Favalli e Leoni. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bini, che compie km. 104,773 in 2,4'11" alla media di km. 39,00; 2. Favalli; 3. Leoni; 4. Bartali; 5. Taddei (1.o degli indip.); 6. Toccacelli (indip.); 7. Cinelli; 8. Bertocchi (indip.); 9. Bebelli (1.o dei dil.); 10. Laifol. Seguono altri 18 in tempo massimo.

Al pratese Bessi il Trofeo G. Marconi

Bologna, 17 agosto.

Il 9.a Trofeo ciclistico Guglielmo Marconi si è svolto ieri nei viali dei giardini Margherita. Vi hanno partecipato 32 corridori dilettanti più i cinque dilettanti scelti che ponderavano parte al circuito di Breslavia. Venti corridori si sono presentati al traguardo finale per la volata che ha visto la vittoria del pratese Bessi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bessi A. (A. C. Pratese) che compie i Km. 78.380 in ore 2,5'3" media Km. 37,600; 2. Tronci (Dop. Calamai, Prato) a ruota; 3. Degli Innocenti (Felsinea, Bologna); 4. Tosi (S. C. Mara); 5. Guizzardi (Corridoni, Bologna); 6. Loghi (A. C. Pratese); 7. Dragomanni; 8. Scandellari; 9. Marocchi; 10. Gentili. La Coppa Guglielmo Marconi è stata vinta dall'A. C. Pratese.

Acquisti cessioni e prestiti del Torino

Alla vigilia di riprendere gli allenamenti, la direzione del Torino comunica il bilancio del notevolissimo lavoro compiuto di acquisti, cessioni e prestiti nel lodevole intento di sempre maggiormente potenziare la propria squadra.

Conclusi i clamorosi acquisti delle mezze ali veneziane Loik e Mazzola, perfezionati i contratti col mediano rosso alabardato Grosar, e col terzino Cassano, i dirigenti granata si sono inoltre assicurate le prestazioni definitive di Rigamonti, ottimo centro mediano, proveniente dal Brescia, e del barese Giammarco, mediano laterale. Infine, è stato assunto anche un portiere di rincalzo, Bisson, un giovanissimo elemento proveniente dal Lane Rossi di Schio.

Per contro, il Torino ha effettuato le seguenti cessioni: Barrasi, al Bari; Michelini, alla Fiorentina; Petron, al Venezia; Santià, al Padova; Ussello, alla Biellese, con altri minori.

Infine, quattro sono stati i prestiti importanti: Bussi, al Vicenza; Cadario, al Brescia; Ruella, alla Biellese; Milli, al Bari.

I granata sosterranno il primo incontro amichevole il 30 corrente a Canale d'Alba; il 6 settembre giuocheranno a Cremona; il 13 ad Alessandria; infine il 20 si presenteranno sul terreno di via Filadelfia per affrontare, per la Coppa Italia, l'Anconitana, neo promossa in Serie B.

ALESSANDRIA. - **Torneo calcistico** liberi alessandrini: Solero b. Felizzano 2-1; Gigi Aganta b. Molare 2-1.

ALESSANDRIA. - **Torneo calcistico** Coppa Sant'Anna. Finale: Compagnia di Santià b. Rappresentativa Sale 3-2.

Note venatorie

L'apertura unica - Previsioni contrastanti - Il numero dei cacciatori aumenta

I seguaci di Sant'Uberto o di Diana, se più vi piace, stanno affilando le armi per la grande apertura unica generale, che avrà luogo domenica 23 agosto, nella zona di pianura.

La si può infatti chiamare apertura unica generale quella del 23, perchè, fatte rarissime eccezioni, tutti i Compartimenti Venatori d'Italia hanno optato per un solo inizio a [illegible]. Evidentemente attraverso i tranquilli esperimenti hanno potuto constatare che quella che contava era la prima!

In montagna invece gli scarponi [illegible] il passo fino alla prima domenica di settembre, [illegible] anche quest'anno l'apertura [illegible] del T. U. della caccia.

Altra novità delle disposizioni ministeriali è stata quella del ritardo della caccia alla lepre col segugio al 1º ottobre. Accettando le proposte della maggioranza dei Compartimenti il Ministero ha riportato non solo questa apertura alla classica data del passato, ma l'ha anche generalizzata per la montagna.

La decisione, per quanto attesa ed [illegible], non è stata certo di gradimento dei segugisti. Ed era logico che fosse così.

E' probabile però che sopravvenga un emendamento per la zona delle Alpi, nel senso che la caccia alla lepre col segugio possa coincidere con l'apertura del 6 settembre. Se ciò accerta, ne [illegible] anche gli specialisti della [illegible] nella zona montana.

Le notizie sulla selvaggina sono le solite; ad informazioni ottimistiche se ne oppongono altre pessimistiche. Si può concludere che la caccia darà quel [illegible] annuale che si è da parecchio tempo [illegible], il quale però sarà [illegible] dello scorso anno.

I cacciatori, infatti, in tutta Italia sono in sensibilissimo aumento: nella sola Provincia di Torino contro i 13.000 dell'anno scorso ne avremo non meno di 15.500.

Ciò spiega anche la scomparsa dal mercato di qualsiasi fucile d'occasione; anche i più antiquati ferrovecchi hanno trovato compratori a prezzi d'affezione.

g. l. c.

Le mense aziendali — Imponenti risultati raggiunti

Roma, 17 agosto.

In questi ultimi tempi, su precise direttive del Duce e previ accordi con il Ministro dell'Agricoltura, il Sottosegretario di Stato alle fabbricazioni di guerra generale Favagrossa, ha intensificato l'azione per la creazione di mense aziendali. I risultati dell'azione svolta in favore delle maestranze degli stabilimenti ausiliari si compendiano nelle seguenti cifre, che danno la situazione al 30 giugno: spacci aziendali n. 454 su 1100 stabilimenti ausiliari; mense aziendali n. 697 su 1100 stabilimenti ausiliari; operai conviventi alle mense 201.859 su 959 mila operai; orti di guerra (il cui ricavato va a beneficio degli operai) 2900 per 959 mila operai. Allevati animali da latte 5585 per 959 mila operai; animali da carne (suini, conigli, oche, capre, pecore ecc.) 43.350 per 959 mila operai; animali da uova (galline) 10.005 per 959 mila operai; imbarcazioni da pesca 27 per 959 mila operai. In collaborazione con il cons. naz. Landi è in preparazione il programma che sarà effettuato nell'anno XXI, destinato ad aumentare e forse a raddoppiare le cifre fin qui raggiunte.

Preparativi a Valdieri per l'onomastico della Regina

Cuneo, 17 agosto.

A Sant'Anna di Valdieri si respira l'atmosfera d'ogni anno alla vigilia di Sant'Elena, mentre l'alpestre borgata si prepara a festeggiare la solennità dell'onomastico della Regina Imperatrice. Sant'Anna gode da lunghissimo tempo la predilezione di Re e di Principi, da Vittorio Emanuele II che vi aveva posto il suo principale convegno di partenza per le battute di caccia al camoscio, a Re Umberto che, pure amante della caccia, aveva migliorato assai l'attrezzatura di caccia nelle vicine abetaie, fino agli attuali Sovrani, che negli scorsi anni durante la loro villeggiatura estiva si dedicavano alla pesca delle abbondanti trote. Nella semplice borgata si stanno effettuando febbrili preparativi perchè anche in quest'agosto di guerra non siano da meno i tradizionali riti celebrativi dell'onomastico di «Mamma Regina», come chiamano lassù l'augusta Sovrana d'Italia. Anche quest'anno, per la materna munificenza della Sovrana, le cucine dei poveri funzioneranno domani per l'assistenza.

4 morti per annegamento

A VERBANIA, mentre stava prendendo un bagno nel lago, il giovane milanese Remo Angioletti fu Pietro di anni 22, colto da malore, scompariva improvvisamente sott'acqua e annegava. A nulla valsero il pronto intervento di alcuni amici e di volenterosi.

A COMO il contadino Francesco Greco di 29 anni da Vertemate, mutilato di guerra, si recava presso una vasca profonda tre metri per attingere acqua. Il Greco che, in seguito a congelamento, era mutilato delle dita di entrambi i piedi, scivolava sulla piattaforma di pietra e cadeva nell'acqua annegando.

A CUNEO, la bambina Margherita Armando di 22 mesi, da Bernezzo, eludendo la vigilanza dei genitori cadeva, mentre si trastullava nel cortile, in un mastello contenente 60 cm. d'acqua e, data la sua tenera età, annegava miseramente.

A VARALLO, prendendo un bagno nel fiume Sesia, il giovane Alfonsino Crolla di Luigi, d'anni 15, colto da improvviso malore scompariva tra i flutti annegando.

Calendario delle celebrazioni dei grandi umbri

Roma, 17 agosto.

In osservanza alle istruzioni impartite dal Duce al dott. Cornelio Di Marzio, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, è stato predisposto il seguente programma delle celebrazioni dei grandi umbri, le quali avranno inizio il 12 settembre prossimo venturo in Perugia e si concluderanno ad Assisi il 4 ottobre. Esse si svolgeranno nel seguente ordine: il Ministro dell'Educazione Bottai, parlerà a Perugia il 12 settembre, dopo l'apertura delle celebrazioni, di San Benedetto da Norcia. Domenica 13 settembre, a Terni, il cons. Naz. Alfredo Demarsico celebrerà Tacito, mentre a Perugia il maestro Fausto Torrefranca parlerà di Francesco Morlacchi e dei maggiori musicisti umbri. Il 14 a Gubbio il prof. Achille Bertini Calosso rievocherà la figura di Gattapone. Nello stesso giorno si svolgerà a Gubbio un raduno archeologico umanistico alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale. Saranno quindi celebrati: il 15 dal cons. naz. Quirino Giglioli, a Spoleto, il poeta Properzio; e dall'arch. Mario Labò, a Perugia, Gaetano Alessi. Il 16 dal cons. naz. Augusto Agostini, a Città di Castello, Nicolò Piccinino. Il 17 dall'arch. Renato Bonelli, ad Orvieto, Ippolito Scalza e dal dott. Arnaldo Bratelli, a Foligno, Federico Frezzi. Il 18 dal prof. Giorgio Pasquale, a Orvieto, Plauto, e dal cons. naz. Felice Felicioni, ad Amelia, Bartolomeo Dalviano. Il 19 dall'Ecc. Emilio Bodrero, a Norcia, San Benedetto, mentre a Foligno, dal cons. naz. Guido Mancini, Sant'Angela da Foligno. Il 20 dal Sottosegretario Tullio Cianetti, a Spoleto, Santa Rita da Cascia, mentre l'accademico Roberto Paribeni, a Narni, l'Imperatore Nerva. Il 21 dalla scrittrice Jolanda de Blasi, ad Assisi, Santa Chiara. Il 22 dall'arch. Paolo Mezzanotte, a Foligno, Giuseppe Piermarini. Il 23 dal prof. Roberto Papini, a Spello, il Pinturicchio, e dal cons. naz. Fernando Mezzasoma, direttore generale della stampa italiana, a Terni, il condottiero Braccio Fortebraccio da Montone. Il 24 dal prof. Natale Sapegno, a Todi, Iacopone da Todi. Il 25 dal prof. Enrico Besta, a Perugia, Baldo degli Ubaldi. Il 26 dall'accademico Gustavo Giovannoni, a Perugia, Guglielmo Calderini, mentre dall'accademico Ettore Bignone, ad Assisi, Plauto. Il 27 dal padre Agostino Gemelli, a Terni, San Francesco, e dall'accademico Cipriano Efisio Oppo, a Perugia, il Perugino. Il 28 dall'Ecc. Amedeo Fani, ad Orvieto, la poetessa Alinda Bonacci Brunamonti. Il 29 dal prof. Vincenzo Ussani, a Perugia, Giovanni Pontano. Il 30 dal dott. Goffredo Bellonci, a Terni, Jacopone da Todi, e dal prof. Carlo Curcio, a Perugia, San Francesco. Il 1.o ottobre dal prof. Concetto Marchesi, a Perugia, Tacito; e dal dott. Bruno Molajoli, a Foligno, l'Alunno. Il 2 dal cons. naz. Giorgio Maria Sangiorgi, a Perugia, l'esploratore Orazio Antinori, e dal Prefetto Dino Borli, a Narni, il Gattamelata. Il 3 dal Sottosegretario Mario Jannelli, a Terni, verrà rievocata la figura di Giovanni Pontano in rapporto alla cultura napoletana del 400, mentre il cons. naz. Ezio Maria Gray parlerà, a Perugia, sul tema: «Figure di condottieri».

La chiusura delle celebrazioni avverrà nel pomeriggio del 4 ottobre ad Assisi alla presenza del Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini. Particolare rilievo assumeranno le speciali cerimonie religiose che saranno dedicate ai grandi Santi umbri, tra le quali vanno specialmente segnalate, oltre quelle di Cascia e Foligno in onore di Santa Rita e Sant'Angela da Foligno, il pontificale di Spoleto in onore di San Benedetto, che sarà officiato dal Patriarca di Venezia Eminenza Adeodato Piazza, e quello di San Francesco d'Assisi, celebrato dall'Arcivescovo di Firenze Cardinale Elia Dalla Costa. I due Principi della Chiesa pronunceranno l'omelia dei grandi Santi.

Particolare importanza assumerà la cerimonia della consegna alla natale città di Narni della statua dell'Imperatore Nerva offerta dal Duce.

A Terni, inoltre, per interessamento del Ministero dell'Educazione Nazionale, sarà provveduto a restaurare e a collocare in un posto più degno la statua ivi esistente di Tacito.

Nel quadro generale delle manifestazioni si è curato di inserire la celebrazione dei grandi musicisti umbri, con concerti diretti dal maestro Franco Capuana.

Uno speciale dizionario storico biografico riunirà le salienti notizie degli uomini illustri che l'Umbria ha dato all'Italia. Infine, in un rapporto agli ufficiali della M.V.S.N., il Capo di Stato Maggiore Enzo Galbiati, parlerà dello spirito volontaristico italiano, in Perugia, da dove le squadre della Rivoluzione presero le mosse per iniziare la Marcia su Roma.

Udienze del Pontefice

Roma, 17 agosto.

Il Papa ha ricevuto una rappresentanza dell'arciconfraternita di San Rocco guidata dal primicerio monsignor Guidetti, che gli ha offerto i pani benedetti che sogliono distribuirsi ai fedeli in occasione della festività di S. Rocco.

Con negli occhi e nel cuore l'ultima visione delle montagne che tanto aveva amato e verso le quali ancora saliva, improvvisamente mancava in Usseglio (Peraciavall) a soli 41 anni il

Dott. Pier Mario Davito Gara
Notaio in San Damiano d'Asti

Nell'immenso dolore annunziano: la moglie Maria Perona, la mamma Maria Ferrario, il babbo Dott. Giuseppe Notaio in Rivara, il fratello Dott. Nino con la moglie Ersilia Vercelli, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Rivara lunedì 17 corr., ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e la famiglia ringrazia coloro che lo ricorderanno con opere di bene e preghiere.

Usseglio, 15 agosto 1942-XX.

Pompe Funebri Gioia - Tel. 48-018

Cristianamente mancava

Rabaglino Irmo
Stuccatore

Ne danno il triste annunzio la moglie e bimbo, i genitori e parenti tutti. I funerali martedì 18 corr., ore 9, da via Stradella 86.

Pompe Funebri Gioia - Tel. 48-018

Ieri cristianamente è spirato

Solaro Leandro

Le sorelle Ernesta e Vittoria, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il tristissimo annunzio. I funerali avranno luogo oggi 17 corr., alle ore 17, partendo da via S. Quintino 34.

Pompe Funebri Gioia - Tel. 48-018

La vicina

Verso l'alba fu destata da un trambusto che veniva dall'alloggio accanto (i muri erano così sottili!...) e con un senso di soddisfazione pensò: — Bene, quelle brave donne se ne vanno in campagna, ne avevano proprio bisogno.

Ma quale fu la sua sorpresa, dopo, in quella stessa mattina, nel vedere la più vecchia di quelle donne, la più bisognosa, secondo lei, di campagna, lì sul balcone confinante col suo, verso il cortile, rannicchiata nella solita poltroncina di paglia e col ventaglio in mano.

— Oh, bella, non siete partita?

Gentile e riservata come sempre, la donnina scosse il capo, sorridendo come se fosse in visita.

— Sono partite mia nuora e mia nipote, per il mare. Ne avevano tanto bisogno, poverette... La bimba specialmente, dopo gli studi di quest'inverno e la bronchite che ha avuto... A quest'ora saranno già arrivate, chissà come saranno contente!...

La vicina considerava la povera donna con uno stringimento di cuore. Era un pezzo che non la vedeva così in luce, forse dal giorno in cui l'aveva vista affacciarsi per salutare ancora una volta il figlio partente per il fronte. Lui, attraversando il cortile, si voltava a farle cenno con la mano. Si volevano così bene quella madre e quel figlio! Allora ella era già una donnina gracile, ma adesso era propriamente un mucchietto d'ossicini, coperti da una vizza pelle giallognola e aveva la morte scritta sul viso. Ma pulita e gentilina come sempre, coi capelli d'argento ben ravviati e quel fare affabile e cerimonioso, non dava confidenza a nessuno e impediva alla compassione di arrivare fino a lei.

La vicina si sfogò con la portinaia.

— Quelle due scervellate dovevano rinunciare al mare quest'anno e rimanere qui a curare quella povera vecchia che ha bisogno di medici, di medicine, di infermiere... Chissà che male ha dentro, chissà quanto soffre, in silenzio... Quella è capace di morire senza emettere un lamento... Ah, l'egoismo dei giovani!...

La portinaia si strinse nelle spalle.

— Lei dice che non ha niente, tranne le sue solite crisi di mal di stomaco prodotte dal nervoso. Del resto qualche volta esce ancora, va in chiesa, a farsi le commissioni... A me, quando glie lo chiedo, dice sempre che non ha bisogno di nulla.

Se non aveva bisogno di nulla... La vicina si acquietò. Dopo tutto, che doveri aveva lei? E poichè in quei giorni le giunse l'invito di una parente, anche lei chiuse casa e se ne andò un po' in campagna.

Poi, al ritorno, seppe che la povera donnina era morta. Era morta la sera avanti del ritorno della nuora e della nipote dal mare, proprio come se avesse fatto uno sforzo supremo per durare fino a quel momento e dar loro meno seccature possibili; l'avevano trovata distesa sul letto, con la corona del Rosario intrecciata fra le dita, come se ella stessa si fosse così composta sentendo venire l'ultima ora. Una cosa tragica...

La vicina rimase senza fiato. Per un momento il rimorso le attanagliò il cuore, ma dopo ebbe un impeto di furore contro la nuora e la nipote della povera morta, tale, da doversi trattenere a forza per non andare a suonare il campanello dell'alloggio attiguo ed entrar là dentro a coprire d'ingiurie quella gente. Riuscì a trattenersi, ma giurò a se stessa che la povera morta sarebbe stata vendicata.

Ora quando la nipotina veniva, come si usa tra vicini, a chiedere qualcosa in prestito, lei non mancava mai di crivellarla di rimbrotti velati e di oscure minacce.

— Pensa un po', mentre tu e tua madre ve la spassavate al mare, la tua povera nonna era qui da sola a soffrire il martirio... Da sola!... Dio sa cosa proverà tuo padre quando lo saprà, lui che le voleva tanto bene!

— Ma perchè — chiese una volta la ragazzina, tutta agitata — ma perchè mio padre dovrebbe venirlo a sapere!...

La vicina ebbe un risolino minaccioso.

— Perchè qualcuno glie lo dirà, no?

La ragazzina ora andava in casa a confabulare con la madre e tutte e due tremavano di paura. Si rassomigliavano, madre e figlia, avevano entrambe un viso rotondo e fresco con occhi di bambina. La madre veniva sul balcone con aria inquieta e faceva un mazzolino dei fiori dei suoi vasi: gerani, viole del pensiero, cedrina, poi lo mandava alla vicina, per placarla, ingraziarsela. Ma la vicina diceva con voce aspra:

— Mettetelo davanti al ritratto della povera nonna!

Una volta rimandò indietro anche una fetta di dolce:

— No, grazie, preferisco starmene con la mia bocca amara...

Le altre due restavano immobili, spaventate come due coniglietti palpitanti...

E infine il figlio della morta venne a casa, in licenza. Stava lì sul balcone, stringendo la ringhiera con le mani, a capo chino, con gli occhi rossi. Quanto doveva aver pianto!... Come vide la vicina uscire sul balcone la salutò mestamente:

— Che tristezza, signora mia, che vuole! L'unica consolazione è pensare che non le è mancato nulla e che tutto quanto era possibile fare è stato fatto.

La vicina alzò il capo e guardò le altre due, pallide in viso come cenci e con gli occhi sgranati dal terrore. Ma dietro di loro ella vide anche la povera morta con un dito sulle labbra e gli occhi che supplicavano: — Silenzio, silenzio... Non fare questo male al mio povero ragazzo!... Non distruggere la pace e l'amore della sua famiglia!...

La vicina abbassò di nuovo il capo e disse, con un sospiro:

— Sì, certo... Se c'è una cosa che possa consolarvi, è questa...

Madre e figlia allora scoppiarono a piangere di sollievo dopo tanta tensione. E lui le prese amorosamente alle spalle, una di qua e l'altra di là e con esse rientrò in casa per confortarle.

Anche la vicina era rientrata in casa e sedeva nella sua stanza solitaria. No, non aveva avuto alcuna visione, lo sapeva bene. Era stato il suo cuore a suggerirle così, di essere indulgente, di perdonare: — Perchè anch'io ho un cuore di mamma come l'aveva la povera morta, anch'io; pur non avendo avuto figli e un cuore di mamma non può fare che così...

Vedova, sola, aprì le braccia come se volesse stringere al seno tutti i figli suoi non nati, e intanto piangeva in quella scoperta di sè che si era fatta in quel momento evidente. Piangeva, ma sentiva che l'amarezza della sua solitudine si tramutava in una rassegnazione calda di indulgenza e di generosità.

Carola Prosperi

Il ritorno alla base di un nostro sommergibile dopo una lunga crociera nell'Atlantico, durante la quale furono affondate numerose navi nemiche. (Telefoto Luce R. G.).

Cuori d'acciaio contro i colossi del mare

UN TUFFO NEL MARE CON L'AEREO IN FIAMME

La drammatica avventura del comandante Cumbat durante la grande battaglia aeronavale svoltasi nel Mediterraneo occidentale

Aeroporto di..., 17 agosto.

Ora che la grandiosa vittoria delle forze aeronavali riunite dell'Asse e la corrispondente, disastrosa sconfitta degli anglo-americani in questa nuova battaglia del Mediterraneo sono concluse da ieri l'altro e divengono argomento di storia, il cronista e corrispondente di guerra raccoglie ora quanto gli consta, visivamente, testimonialmente, degli episodi e dei particolari delle varie azioni.

Premetto che non pretendo affatto di elencare qui la totalità degli episodi, anche solo per questo singolo settore del Mediterraneo Centrale e per le specialità dell'Aeronautica cui si limita la

Documentazione autentica e sincera

Gruppetti di uomini all'attacco

La disavventura del cap. Cumbat

A Palazzo Venezia

Il Duce riceve il sansepolcrista Edoardo Malusardi

Roma, 17 agosto.

Il Duce ha ricevuto il sansepolcrista Edoardo Malusardi, che da undici mesi regge l'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria a Milano. Il camerata Malusardi ha riferito dettagliatamente sull'attività da lui svolta in questo periodo per rendere sempre più efficiente l'organizzazione della quale è a capo. Il camerata Malusardi, che per la sua attività è in continuo contatto con le masse lavoratrici, ha assicurato il Duce che gli operai di Milano sono perfettamente in linea per quanto riguarda la guerra e la Vittoria.

Il Duce, dopo avere ascoltato il rapporto di Malusardi, lo ha incaricato di portare il Suo cordiale saluto alle maestranze industriali di Milano e provincia.

Una visita di Galbiati a reparti di CC. NN. in Sicilia

Palermo, 17 agosto.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dal luogotenente generale Mozzoni, comandante della 30.a zona Camicie Nere, ha visitato i reparti dislocati in diverse località della Sicilia, intrattenendosi lungamente con ufficiali e legionari. Ovunque ha constatato l'impeccabilità del comportamento individuale e di reparto e l'alto spirito guerriero e fascista dei reparti.

Infine il luogotenente generale Galbiati ha raggiunto Palermo dove è stato accolto dal prefetto, dal federale e da autorità militari ed ha tenuto rapporto, presentatigli dal luogotenente generale Mozzoni, ai comandanti della Milizia e delle Milizie speciali dell'isola.

Le gravi conseguenze dell'imprudenza di un bimbo

Chieti, 17 agosto.

A S. Giovanni Teatino il bambino Mario Gagliardi di Nicola di dieci anni, eludendo la vigilanza dei genitori, si impossessava di

L'arresto di un notaio a Tortona

Ostessa che ruba le tessere ai clienti

Cenano dai parenti ed i ladri svaligiano la casa

Due incendi nel Vercellese

Tragica fine di un bimbo

Mario Bassi

Il ruolo preponderante della Marina e dell'Aviazione italiana

356 navi anglosassoni negli ultimi sette mesi

Concerti e Teatri

Oggi alla Radio

CRONACA CITTADINA

Il Federale al Campo delle allieve graduate della G.I.L.

Il Federale nel pomeriggio di sabato si è recato ad assistere al saggio di chiusura del Campo federale di allieve graduate della Gil, a Torre Pellice; campo che ha riunito sotto le sue tende, dal 1° al 15 di agosto, ben duecento giovani italiane e giovani fasciste. Le ragazze, tutte dai 15 ai 21 anni, lo hanno accolto festosamente; e davanti a lui e alle varie autorità locali hanno poi dato saggio della loro bravura, veramente ammirevole. Prima si sono esibite in esercizi ginnastici: tutte pronte ed agili scattavano con perfetta sincronia, sembrava ubbidissero a dei precisi segnali. Poi hanno cantato molte canzoni, tutte le più belle e più care canzoni della Patria, di questa guerra in particolare; e quando hanno iniziato il repertorio tradizionale con la Monferrina, hanno persino accennato, con ottimo effetto coreografico, a qualche ritmico passo di danza.

Dopo il saggio Franco Ferretti è sceso nel prato in mezzo alle allieve, ed ha loro rivolto brevi e cordiali parole di saluto. Egli ha concluso esprimendo l'augurio che fossero presto appagati tutti i desideri dei loro cuori, e soprattutto il voto che stringe in un unico patto tutti i cuori italiani: quello della vittoria. E' seguito il rito dell'ammaina bandiera: il tricolore è sceso lentamente, mentre intorno tutti guardavano immobili, in posizione di «attenti».

Infine il Segretario federale ha visitato tutte le tende, ammirandone l'ordine perfetto. L'Ispettrice federale della Gil Lia Cavalleri, l'ottima comandante del campo, alla fine della visita gli ha espresso il desiderio di tutte le allieve di averlo a dividere il loro rancio; desiderio che il Federale ha voluto subito soddisfare, prendendo posto sotto l'ampia tenda destinata alla refezione. Dopo il rancio è ancora rimasto per qualche minuto tra le allieve, ascoltando le loro canzoni e assistendo ai loro giochi; poi, dopo di aver rinnovato l'espressione del suo vivo compiacimento, si è allontanato fra fresche e impetuose acclamazioni al Duce.

Accompagnavano Franco Ferretti la Fiduciaria dei Fasci femminili, signora Martiny Moriondo, e il vice-comandante federale della Gil, camerata Rinaldi, con il suo capo di stato maggiore.

La medaglia di bronzo al V. M. al capitano medico Pietro Allied

Al cap. medico Allied Pietro, medico condotto della città di Torino, è stata concessa sul campo la medaglia di bronzo al Valor militare con la seguente motivazione:

«Direttore di ospedale da campo avanzato organizzava lodevolmente il proprio reparto. In zona battuta dalla reazione nemica con fuoco di mitragliatrice e di piccoli calibri si prodigava con ammirevole coraggio ed alto spirito altruistico

I lavoratori del commercio richiamati alle armi

Il riscaldamento dei locali adibiti ad ufficio

La morte di un bimbo schiacciato da un rimorchio

Sei ragazze in pantaloni contravvenute ad Aosta

Rissa fra proprietario e garzone

Il mistero della scomparsa di una stufa elettrica

Un'amica... fidata

Investita da una locomotiva

I posti di agenti di cambio elevati da tre a quattro

CADUTI PER LA PATRIA

Medaglia d'argento alla memoria della C. N. Giovanni Reynaud

La nostra 1ª Legione Milizia Artiglieria Controaerei, provata in tante azioni contro le insidie nemiche dal cielo, saluta in questi giorni con giusto orgoglio il conferimento della Medaglia di Argento al Valor militare alla memoria di un suo eroico legionario: la Camicia Nera Giovanni Reynaud, sacrificatosi in combattimento per la salvezza dei camerati durante uno degli inani tentativi compiuti dalla R.A.F. con le sue incursioni su Torino.

La motivazione della Medaglia d'argento, conferita al milite Reynaud, ricorda ed esalta così il suo sacrificio:

«Servente di una batteria contraerea a lungo impegnata durante una violenta incursione notturna, resosi conto della grave conseguenza che lo scoppio di un pezzo inceppato e fortemente surriscaldato avrebbe arrecato, cosciente del gravissimo rischio cui si esponeva, spontaneamente e senza titubanza ritornava al pezzo per dargli la massima elevazione possibile. Mentre si allontanava dalla piazzuola quando già aveva evitato col suo gesto generoso la morte di altri camerati, rimaneva vittima della propria abnegazione per l'avvenuto scoppio della bocca da fuoco. Superbo esempio di attaccamento al dovere e di sereno sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni per mirabile fermezza e freddo coraggio. - *La Savonera (Torino), 6 sett. 1940-XVIII*».

Il 1° aviere Giovanni Gambino

Il 2 maggio scorso, in seguito ad azione bellica è eroicamente caduto in Africa Settentrionale il 1° aviere motorista Giovanni Gambino, nato a Villafranca Sabauda nel 1919.

Il Gambino risiedeva nella nostra città in strada Calleri n. 47.

Suo padre si era sacrificato nell'altra guerra per la grandezza dell'Italia ed egli, educato al sentimento del dovere ed all'amore della Patria, non appena scoppiava l'attuale conflitto partiva per il fronte di combattimento pieno di fede e di entusiasmo. In Africa Settentrionale prima, in Grecia poi, di nuovo in Africa, si distingueva per la disciplina, l'entusiasmo, l'attaccamento al dovere, per tutte quelle virtù che fanno ottimo il soldato. E' di conforto al fiero dolore dei familiari il sapere che il loro Giovanni fu un magnifico combattente.

Le nozze d'una nostra impiegata

Sono state celebrate ieri nella chiesa delle SS. Stimmate le nozze fra il signor Rodolfo Depolis e la signorina Adelaide Parma, impiegata del nostro ufficio contabilità generale. Ai giovani sposi *La Stampa* porge i più fervidi auguri di felicità.

VOCI DELLA CITTA'

IL TRENO PER TORRE PELLICE *delle 17,10 parte in quinta linea ma «in testa» al materiale di un altro treno che prende il via un'ora dopo. I viaggiatori debbono così compiere un tratto assai lungo (trecento metri circa) per raggiungerlo dall'ufficio biglietti. Non si potrebbe, per esempio, farlo partire dalla linea sesta che trenta minuti prima si rende libera?*

Farmacie aperte dal 17 al 27 Agosto

COMUNE DI TORINO

15-16 agosto 1942-XX

NATI	34
MORTI	30
MATRIMONI	—

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 «Non son serio questa farsa» riv. di Arnaldi e Carus.
MICHELOTTI: ore 21 «La danza delle libellule» operetta De Rios-Gandusio.
MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. «Mirella».
GAY: Arte varia - Quartetto Lopez.

Spettacoli cinematografici

STATO CIVILE

Borse di studio per il Collegio Aeronautico «Bruno Mussolini»

APPUNTAMENTI NELL'EDEN
ADAMO: — Sempre così queste donne!... Mi ha detto: « Sarò creata alle otto, sarò creata alle otto » e ancora non si vede!

IN UN PORTO INGLESE
— Volete partire col nostro convoglio?
— Grazie, non bevo!

GITE IN CAMPAGNA
NEWTON (a Volta): — Allora rimaniamo d'accordo: io porto la mela, tu le ranocchie e Colombo porta l'uovo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Lunedì 17 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 195

Brillante esordio del nuovo naviglio lanciato all'assalto del nemico dalla nostra Marina

Le piccole navi dalle vaste possibilità di manovra di azione e di offesa hanno iniziata la loro attività colando a picco il "Manchester„

Roma, 17 agosto.

Le urgenti necessità di rifornire le basi mediterranee hanno costretto l'ammiragliato anglosassone a tentare ancora una volta di far passare un convoglio forzando il Canale di Sicilia.

Il tentativo anche questa volta è fatalmente e clamorosamente fallito. Gli inglesi avevano adottato tutte le precauzioni perchè il convoglio scortato da potenti mezzi aerei e navali riuscisse a superare tutti gli ostacoli per raggiungere incolume le coste dell'isola.

L'imponenza della scorta

L'imponenza eccezionale della scorta era costituita da tre grandi navi da battaglia delle quali due britanniche del tipo *Nelson* da 33 mila 500 tonnellate; la portaerei *Eagle*, una della classe *Illustrious* da 23 mila tonnellate e un'altra della classe *Furious* da 22 mila 400 tonnellate; una americana della classe *Yorktown* da 17 mila tonnellate; tre incrociatori pesanti del tipo *Southampton* di 10 mila tonnellate, un incrociatore del tipo *Dido* di 5450 tonnellate; due del tipo *Arethusa* di 5200 tonnellate; uno della classe *Cairo* di 4290 tonnellate, altri incrociatori e un numero rilevante di cacciatorpediniere, di torpediniere e di naviglio minore.

Dal numero e dalla qualità della scorta è facile arguire che l'ammiragliato inglese, memore dei colpi incassati nel nostro Mare nei precedenti tentativi che culminarono nella sua ormai abituale ritirata con le battaglie di Punta Stilo, Capo Teulada, Capo Matapan, dei due scontri della Sirte e di Pantelleria; ed edotto dell'aggressività della nostra Marina e della nostra Aviazione, in unione armonica con le unità aeronavali dell'alleata Germania, si era preoccupato di organizzare questo convoglio con tutti gli accorgimenti che la moderna guerra aeronavale impone e consiglia.

In questo conflitto, infatti, il cui campo abituale della lotta è il mare, la guerra navale ha assunto delle caratteristiche peculiari in cui flotta e aviazione hanno compiti specifici i quali armonicamente fusi, si completano e integrano nelle varie funzioni ad esse affidate, e il cui risultato finale s'identifica in un'azione unica di forze combinate.

La tattica moderna navale impone oggi la ricognizione lontana e l'uso quindi dei mezzi idonei a tale scopo, che abbiano cioè una autonomia di manovra e di azione. Tale funzione è in massima parte compiuta dall'eroica e gloriosa arma subacquea che celandosi alla ricerca nemica, osserva scopre insegue sorveglia e agisce con una autonomia propria, con le maggiori possibilità di manovra e di azione.

Infatti già a Punta Stilo, a Matapan e a Pantelleria la ricognizione subacquea per prima avvistò, inseguì e tenne sempre il contatto con le forze nemiche, assolvendo l'importantissimo compito di tenere collegate fra loro le azioni aeronavali in cui poi culminò lo scontro delle due parti avversarie.

La « Furious » prima colpita

Mentre questo potente convoglio composto di almeno 20 piroscafi e tante numerose navi di scorta si muoveva dal Mediterraneo occidentale, un'altra formazione di minore consistenza nello stesso giorno del 10 agosto si muoveva dall'est verso l'ovest. E' la tattica solita dell'ammiraglio Cunningham seguita dal suo successore, l'ammiraglio Harwood, il quale deve confessare anche lui, come il predecessore, che il Mediterraneo è un mare sul quale l'Union Jack non può navigare impunemente.

A due mesi di distanza dal clamoroso insuccesso di Pantelleria, dopo una ponderata preparazione in cui era stata messa a profitto tutta la passata esperienza dei tentativi falliti, il nuovo convoglio doveva subire la stessa fatale sorte di quelli precedenti, con il risultato di molte navi affondate, altre danneggiate ed una clamorosa sconfitta della flotta angloamericana.

Per parlare solo della nostra Marina, la particolare caratteristica di quest'azione svoltasi nei giorni 11, 12, 13 è stata quella dell'impiego a massa dei sommergibili, oltre i sommergibili che avevano impiego ricognitivo e nello stesso tempo l'entrata in servizio delle nuove motosiluranti, ossia dei nuovi Mas di maggiore tonnellaggio che per la prima volta hanno preso contatto con il nemico, ottenendo un successo pari all'aspettativa.

L'esplorazione lontana dei sommergibili anche questa volta aveva fatto conoscere le mosse del convoglio, e l'unità avvistatrice, l'*Uarsciek*, comandata dal T. V. Gaetano Arezzo della Targia, assolvendo il suo compito, non si era limitata solo a far conoscere i movimenti del convoglio, ma si preoccupò anche di diminuire la efficienza della scorta, lanciando alle 4,38 del giorno 11 alcuni siluri contro la nave portaerei *Furious*, due dei quali colpirono nel segno obbligando la nave a rientrare d'urgenza a Gibilterra.

Le gloriose unità leggere

A quest'azione nella giornata del 12 seguì quella del sommergibile del tenente di vascello Gaspare Cavallina, il quale, attaccato da aerei, ne distruggeva uno del tipo *Sunderland*; nel pomeriggio, il sommergibile al comando del tenente di vascello Giuseppe Franco colpiva con siluro un incrociatore di 7 mila tonnellate.

Altre azioni di sommergibili seguivano a queste prime riportando un esito brillante, dimostrando ancora una volta le possibilità di offesa dei mezzi subacquei contro un convoglio anche potentemente scortato. Infatti contro la massa dei sommergibili non aveva potuto niente nè l'esplorazione continua dei mezzi aerei di cui era fornito a perfezione il nemico, nè la caccia antisommergibile dei mezzi leggeri di cui si era largamente provveduto l'ammiragliato nell'organizzare il colossale convoglio.

Ciò dimostra la perfetta organizzazione dei comandi e degli equipaggi, la completa efficienza dei nostri mezzi, e l'indiscutibile spirito marinaro dei nostri uomini. Il convoglio inglese, infatti, è evidentemente rimasto sorpreso dall'ardimento che ancora una volta ha avuto ragione della potenza massiccia delle corazze ed è stato dominato dal freddo coraggio dei nostri comandanti ed equipaggi. La massa dei sommergibili ha operato con uno schieramento lungo e insidioso nelle zone vitali del Mediterraneo, rispondendo egregiamente alla soluzione dei delicatissimi compiti tattici e strategici delle armoniche azioni, del collegamento, della sincronizzazione delle manovre e dell'assolvimento dei compiti assegnati alle singole unità.

Già nel 1937, durante la rivista navale di Napoli in occasione della venuta di Hitler in Italia, la Marina italiana, oltre a dare prova della sua perfetta efficienza e potenza, dimostrò nella esercitazione « H. » come cento sommergibili potessero navigare nello stesso tempo in una ristretta zona di mare, emergendo contemporaneamente nello stesso spazio di tempo, con una sincronizzazione di manovra che destò la meraviglia in tutti gli ambienti marinari. Fino da allora la Marina italiana si esercitava in queste azioni di massa che dovevano poi dare tanti frutti nel presente conflitto, e particolarmente in quest'azione svoltasi nei giorni 11 e 12.

Affondamento del « Manchester »

Nelle primissime ore del 13 entravano in azione i Mas e le motosiluranti che si lanciavano arditamente contro il convoglio sfidando la forte reazione avversaria. I Mas sfidando la reazione di tutti i pezzi leggeri navali nemici mossisi a contenere l'impeto aggressivo degli equipaggi delle piccole e gloriose unità, seppero con manovra ardita di offesa e di disimpegno attaccare, colpire, affondare e infliggere perdite disastrose al convoglio che procedeva seminando il suo cammino di roghi e di relitti di unità.

Le motosiluranti al comando del capitano di corvetta Giorgio Manuti, anche esse nelle prime ore del 12, prendono contatto con il nemico. Queste moderne unità di nuovissimo modello e di struttura speciale possono paragonarsi a delle piccole navi con caratteristiche uguali a quelle dei Mas ma con una maggiore autonomia ed una maggiore stabilità e resistenza al mare.

Le azioni di queste nuove unità culminarono nell'affondamento dell'incrociatore *Manchester* del quale l'ammiragliato inglese si è affrettato a denunziare la perdita. Azione brillante, questa dei nuovi mezzi che hanno saputo ben collaudare le possibilità di manovra di azione e di offesa di questo nuovo naviglio leggero della nostra Marina.

In quest'azione, come in quella di Creta e nel Canale di Sicilia, anche i Mas, in unione con le nuove unità, hanno saputo dare prova di tutto l'ardimento di cui sono capaci questi mezzi ed i loro equipaggi. Il convoglio, dall'avvistamento non fu più mollato dai mezzi della Marina che, in unione con gli aerei, mantennero sempre il contatto dimostrando ancora una volta come la loro azione avvistatrice e conseguentemente tempestiva nell'offesa abbia potuto dare un efficacissimo risultato.

Le nostre forze navali di superficie, che erano già in mare in azione di sorveglianza e pronte a sventare ogni azione nemica, non intervennero non essendone risultata la necessità.

L'organizzazione, la fusione e la tempestività delle azioni delle varie armi in queste fauste giornate sono state degne della strepitosa vittoria riportata. Il poderoso convoglio segnava con i roghi delle sue navi il cammino percorso, mentre l'armonica azione delle nostre forze combinate aveva ragione del potente spiegamento aeronavale.

Più di 200 mila tonnellate di prezioso naviglio è stato colato a picco, mentre con esso ingenti quantità di materiale bellico e di rifornimenti sono state affondate.

Il bilancio vittorioso di queste azioni riportato dai mezzi della R. Marina è il seguente: due incrociatori, un cacciatorpediniere e sei piroscafi affondati; e che la flotta anglo-americana ha mancato non solo al suo compito ma è venuta meno ancora una volta alla sua fama di invincibile dominatrice dei mari.

Uno « Stuka » durante la veloce picchiata sull'obbiettivo. (Foto Stempka - D. V.)

Bombardiere americano precipitato coll'equipaggio di 24 uomini

Lisbona, 17 agosto.

Si apprende da New York che un grosso apparecchio nord-americano da bombardamento, avente a bordo 24 uomini, è precipitato al suolo nello stato di Massachusetts distruggendosi. In gran parte l'equipaggio è perito.

Portata strategica di una battaglia

L'insuperabilità del vallo marino costituito dall'Asse nel Mediterraneo

Berlino, 17 agosto.

L'attenzione è ancora concentrata sulla portata strategica dei risultati della battaglia del convoglio mediterraneo, della quale si mette anzi tutto in rilievo la nuova prova data della perfetta collaborazione delle forze navali e aeree delle due Potenze dell'Asse, collaborazione che è l'elemento a cui in prima linea si deve la possibilità di un così grande e definitivo successo.

« Non si è trattato soltanto — scrive la *Boersen Zeitung* — di combattività e valore di elementi singoli; ma soprattutto dell'esemplare armonica cooperazione delle forze così navali come aeree tedesche e italiane. Direzione suprema, ufficialità, equipaggi così aerei come navali delle forze armate di ciascuna delle due Potenze alleate, in forza di un piano grandiosamente concepito e di una lotta tenacemente e valorosamente condotta ed eseguita, hanno raggiunto una vittoria la quale nel suo ambito di effetti reca indubbiamente un carattere decisivo: essa cioè ha ancora una volta dimostrato che agli inglesi è interdetto il traffico interno est-ovest del Mediterraneo, e ciò semplicemente perchè lo sbarramento nord-sud dell'Asse funziona in pieno ».

In quanto agli inglesi, la propaganda londinese cerca quanto può di imbrogliare le carte, e la linea direttiva dell'imbroglio è questa: preparare la pubblica opinione britannica ad apprendere a poco a poco e magari fino in fondo la gravità delle perdite subite, ma darle l'impressione che malgrado queste perdite, anzi in grazia di esse, l'obiettivo è stato in massima parte almeno raggiunto, cosicchè esse non sono state inutili. Sta di fatto — si nota — che anche questa volta come le altre, e come già due mesi fa per Pantelleria, la propaganda britannica si dà la più meticolosa cura di nascondere al proprio pubblico il disastro strategico, quello cioè dell'obiettivo fallito, e ciò perchè evidentemente la confessione della verità equivarrebbe per la propaganda inglese alla definitiva ammissione, davanti alla propria pubblica opinione, delle sue perdute posizioni mediterranee. Per questo nessuna materia costituisce per gl'inglesi argomento così assoluto di manipolazione propagandistica quanto quella dei convogli i quali rappresentano l'ultima vacillante rocca della propaganda britannica, davanti all'irresistibile attacco della guerra di tonnellaggio, definita dall'opinione inglese il pericolo numero uno. In questa guerra « dei pigmei contro i giganti », come un giornale inglese ha definito la guerra del microcosmo subacqueo e celeste contro il macrocosmo dei colossi della superficie, è prezzo e premessa assoluta della potenza inglese di salvare e mantenere il prestigio dei colossi. Così è che, con l'evidente ordine dal signor Churchill dato di non dir nulla di preciso sull'asserito raggiungimento dell'obiettivo, egli cerca di cavarsela alla sordina — come nota la *Boersen Zeitung* — facendo rievocare alla radio dal suo vecchio libro sulla guerra mondiale l'affermazione riferita alla guerra sottomarina d'allora che « le vie del mare rimasero libere agli inglesi », con l'aria sorniona di lasciar libero l'ascoltatore inglese di applicarla a suo talento alla situazione attuale che è però alquanto diversa. Quando si tratta di mandare rifornimenti alle parti dell'impero che ne hanno bisogno, il popolo britannico non sta a contare e non lesina i sacrifici: così aggiunge la radio londinese, effettivamente intendendo di preparare l'opinione pubblica ad apprendere la realtà delle perdite subite, ma volendole dare evidentemente l'impressione che programmaticamente, col calcolo cioè di queste perdite, l'obiettivo è stato raggiunto. Ma — si nota — si tratta di infingimenti i quali non potranno mai raggiungere i loro scopi nemmeno propagandisticamente; rimane sempre il fatto, il quale alla lunga la spunterà anche nella coscienza della massa britannica, che il traffico ovest-est del Mediterraneo è negato alla potenza britannica e che il tentativo di forzamento fallone due mesi or sono si è ora confermato assolutamente impossibile.

« Per evitare — così conclude il giornale che abbiamo già citato — la circumnavigazione dell'Africa che avrebbe costato troppo tonnellaggio, si è messo in rischio altrettanto e forse ancora più grande tonnellaggio, e anche questo è andato perduto. Questo è per il signor Churchill il palese risultato di un'azione che quanto più grandiosamente concepita e preparata, tanto più convincentemente dimostra la insuperabilità del vallo marino di difesa e di offesa dell'Asse in mezzo al Mediterraneo ».

Giuseppe Piazza

Affluiscono a Gibilterra le navi avariate e masse di naufraghi

La Linea, 17 agosto.

Si hanno da Gibilterra particolari sul ritorno in quel porto di alcune unità britanniche che facevano parte del convoglio attaccato, decimato e sbandato nel Mediterraneo dalle forze italo-tedesche.

Venerdì sera la portaerei Illustrious *gravemente avariata, una nave di linea e cinque cacciatorpediniere sono arrivati nel porto di Gibilterra. Si suppone che a bordo di queste navi vi fosse una parte dell'equipaggio della portaerei affondata* Eagle.

Altre notizie recano che sono arrivate in quel porto anche la portaerei inglese Furious, *due cacciatorpediniere, due navi da carico tutte gravemente danneggiate. Il numero dei morti e dei feriti viene tenuto segreto.*

Nel porto di Gibilterra si trovano ancora la portaerei Argus, *dodici navi da trasporto cariche e quattro piroscafi vuoti.*

La nave portaerei Illustrious, *immediatamente immessa in bacino, presenta le seguenti avarie: grosso squarcio nello scafo a prora dritta e perdita di una torre binata, squarcio al ponte di volo a poppa, avaria al ponte di comando. Risulta che le perdite delle navi scomparse negli abissi del mare o gravemente colpite sono assai più forti di quanto non si creda e non abbia dato ad intendere l'Ammiragliato.*

Si ha da Tunisi che la nave da carico che ha tentato di raggiungere Suan è stato il piroscafo inglese Brisbane, *carico di carbone. Esso non ha potuto entrare a Suan ed è stato successivamente silurato ed affondato.*

I naufraghi inglesi recuperati sino a tutto il mattino del 15 corrente sulle coste tunisine sono stati oltre duecento. (Stefani)

Cannoniera sovietica affondata sul Ladoga

Helsinki, 17 agosto.

Una cannoniera sovietica è stata silurata ed affondata sul Ladoga.

Sull'Onega batterie costiere finniche hanno ricacciato navi nemiche che avevano aperto il fuoco sul litorale.

L'aviazione da caccia finnica è uscita ieri brillantemente vittoriosa da due combattimenti svoltisi a nord di Kronstadt contro formazioni avversarie numericamente doppie, abbattendo complessivamente nove *Hurricane* senza subire perdite. Altro *Hurricane* veniva abbattuto sull'istmo di Masselkae a fucilate da alcuni fanti.

Scoppio su un caccia cileno

Santiago del Cile, 17 agosto.

Una bomba di profondità è scoppiata accidentalmente a bordo del cacciatorpediniere cileno *Hyatt* al largo di Tocopilla, uccidendo due uomini dell'equipaggio e ferendo leggermente il comandante della nave. Il nuovo ministro della difesa del Cile, Alfredo Duhalde, si trovava a bordo della corazzata *Almirante Latorre* non lontano dal luogo dell'incidente.

La carne razionata in America

Buenos Aires, 17 agosto.

(M. I.) Il sottosegretario all'Agricoltura nordamericano ha annunziato che è imminente il razionamento della carne provocato dalla scarsità di questo fondamentale alimento della popolazione nordamericana.

Una musica inedita di Debussy scoperta a Parigi

Berna, 17 agosto.

(S.) E' stato scoperto a Parigi il manoscritto di un dramma musicale inedito di Claude Debussy scritto tra il 1890 e il 1892.

I fulminei attacchi nipponici contro gli americani alle Salomone

L'avvistamento del convoglio e i primi affondamenti - La netta superiorità dell'aviazione giapponese

Tokio, 17 agosto.

I giornali pubblicano un'interessante descrizione della battaglia aero-navale delle Salomone. La mattina del 7 agosto — essi scrivono — le acque dei mari del Sud erano calmissime, mentre la visibilità era assai scarsa. Pattuglie di aerei nipponici incrociavano sulle acque dell'arcipelago delle Salomone, allorchè uno di essi avvistò delle piccole macchie nere sulla linea dell'orizzonte. Mentre tutti gli altri aerei si affrettavano a scendere sotto la cortina di nubi, i punti neri segnati aumentavano e ingrandivano a vista d'occhio. Si trattava di incrociatori, di cacciatorpediniere e di trasporti nemici che si dirigevano verso le isole Salomone.

Rispondendo al radio-appello dell'aereo che aveva segnalato la formazione nemica, bombardieri e caccia nipponici si levavano da una certa base, ed in formazioni si dirigevano verso il convoglio. Superata in breve tempo la distanza che li divideva dal nemico, i bombardieri giapponesi scendevano a bassa quota, lanciandosi sulla preda.

Mentre i caccia nipponici attaccavano violentemente quelli nemici, che tentavano di sbarrare loro il passo, i bombardieri continuavano la loro azione sopra le navi. La prima vittima è stata un cacciatorpediniere: colpito al centro, esso abbandonava la formazione, mentre un altro cacciatorpediniere, raggiunto da bombe, si incendiava. La battaglia diventava in breve accanita.

Nel frattempo il convoglio riduceva la propria velocità, per tentar di sottrarsi alle bombe nipponiche e si trovava fuori dal centro della lotta. La battaglia aerea durava parecchie ore, durante le quali molti aerei nemici cadevano in fiamme, sotto i decisi attacchi dei giapponesi. Il primo giorno della battaglia si chiudeva con un cacciatorpediniere nemico affondato ed un altro danneggiato. 49 aerei da caccia e 9 caccia pesanti nemici abbattuti.

La mattina seguente, tutti gli aerei nipponici compresi i bombardieri e gli aerosiluranti che stazionavano in determinate basi, si alzavano per riprendere l'attacco. Il cielo ed il mare entravano in convulsione per lo scoppio di centinaia di bombe e di migliaia di proiettili. Cominciava così la lotta più decisa per infliggere all'avversario i danni più gravi.

Un incrociatore del tipo *Wichita* veniva colpito da un aerosilurante che si era portato a pochi metri dal suo bordo. Un immenso zampillo d'acqua si levava dall'incrociatore che affondava rapidamente. Altri apparecchi nipponici attaccavano i trasporti che cercavano di allontanarsi. In pochi minuti, dove prima si vedevano sette piroscafi, non esisteva altro che un ribollimento di acque macchiate di olio e cosparse di detriti di legno. Dieci piroscafi nemici erano scomparsi nella profondità del mare.

Si svolgeva, quindi, una serie di arditi attacchi sopra la formazione degli incrociatori, che, dotati di maggiore velocità, cercano di sfuggire alla pioggia di bombe e di siluri scatenata dai nipponici. La lotta si chiudeva con questi risultati: due grossi incrociatori affondati dagli aerosiluranti; due incrociatori minori, due cacciatorpediniere e dieci trasporti affondati dalle bombe e dai siluri, un incrociatore di tipo indeterminato gravemente danneggiato.

Quando la notte calò sul mare, entrò in azione la flotta nipponica che rese la battaglia ancora più violenta e terribile. Il nemico, che aveva avuto forti perdite, era ormai deciso a vendere cara la pelle e a vendicare le navi e gli aerei affondati e distrutti, iniziando un violento attacco, al quale rispondeva immediatamente un contrattacco giapponese. Piccoli e grossi calibri entravano in azione, mentre i motoscafi nipponici accorciavano le distanze per lanciare i loro siluri.

Il preciso fuoco giapponese centrava immediatamente la nave ammiraglia, un incrociatore del tipo *Astoria*. Si vide la nave ridotta in condizioni tali da non poter più tenere il mare. Subito dopo era la volta di un incrociatore inglese del tipo *Australia* che, colpito alle macchine, riduceva la velocità iniziando un pazzesco fuoco per tentare di fermare l'avversario.

La tattica e la manovra giapponese, oltrechè la potenza del fuoco, hanno avuto ragione dell'avversario. Sette grossi incrociatori, un incrociatore minore del tipo *Omaha*, sei cacciatorpediniere nemici erano affondati e due cacciatorpediniere seriamente danneggiati, mentre la flotta nipponica usciva illesa dalla battaglia.

La mattina del 9 gli aerosiluranti giapponesi attaccavano le superstiti unità della flotta nemica in fuga. « Nessuna nave nemica deve sfuggirci »: questo era l'ordine impartito dal Comando. Alle prime luci dell'alba, gli aerei giapponesi scoprivano due punti neri diretti verso il sud. Superata la distanza che li divideva da essi, attaccavano un incrociatore del tipo *Achilles* che affondava in pochi minuti. Così si chiudeva, dopo tre giorni di lotta, la battaglia delle Salomone.

Un eroe della "Luftwaffe„

"Ostermann non è rientrato„

Berlino, 17 agosto.

« Il tenente Ostermann non è rientrato ».

Queste parole, e null'altro conteneva l'ordine del giorno della squadriglia il 6 di agosto. Sopra e sotto c'erano scritte moltissime altre cose, un certo numero di apparecchi nemici abbattuti, mitragliamenti a bassa quota contro colonne sovietiche in marcia, promozioni, decorazioni al valore militare.

Tutto il resto lo avrebbero letto molte altre volte; sarebbero tornate sull'ordine del giorno le vittorie aeree, i mitragliamenti; sarebbero tornate le decorazioni, le promozioni, gli elogi: ma Ostermann no, Ostermann non sarebbe tornato più. Se n'era andato con le sue 102 vittorie aeree, con la sua fronda di quercia.

Come ciò sia accaduto nessuno saprà mai. I suoi compagni di volo sanno solamente che, nella loro missione di guerra incontrarono una fortissima formazione nemica, cinque o sei volte numericamente superiore, e Ostermann trascinò dentro, in mezzo ai nemici, la sua squadriglia « audacissima ». La zuffa si accese immediata, rombante e terribile. Il gruppo nemico fu scompaginato, tragiche stelle cadenti di fumo e di fiamma rigarono il cielo limpidissimo e ognuna di queste stelle era una vita che si spegneva. Quando la battaglia fu cessata, gli aviatori si accorsero che il comandante non era più con loro. Caduto? Dice il sottotenente Trautwein, l'ultimo arrivato in squadriglia: « E' partito all'inseguimento di due nemici ». E allora viene in suo aiuto il maresciallo Vendiend, 46 vittorie aeree, il più vecchio compagno di volo e di guerra dell'ufficiale che non è tornato: « E' così. Inseguiva due nemici ».

Deve essere così, perchè questo credono i suoi compagni di squadriglia.

Il tenente Ostermann è il primo tra gli « eroi delle cento vittorie » che non abbia fatto ritorno da un volo di guerra. Le cronache aeronautiche si sono interessate di lui circa due mesi or sono, quando egli riuscì ad abbattere il 99° e il 100° apparecchio nemico benchè ferito gravemente.

Riuscì ad atterrare abbastanza bene, con sovrumana energia ed altrettanta fortuna, e appena l'aereo toccò terra il pilota svenne e gli avieri di servizio lo portarono inanimato all'ospedale da campo dal quale fu indirizzato verso la Germania. Guarito, il tenente Ostermann chiese di ritornare in squadriglia e ottenne questo favore come pochi altri « centenari ». Rimontò sul suo *Messerschmidt* e una nuova vittoria coronò trionfalmente la sua ricomparsa sul fronte ».

E' una perdita grave, dolorosa che ha colpito tutto il popolo tedesco che lo conosceva bene, anche in effige, sopra tutto per un curioso errore che qualche settimana fa commisero tutti i giornali tedeschi. Infatti quando la medaglia d'oro tenente Marseille si coprì di gloria nei cieli africani, i quotidiani berlinesi pubblicarono la fotografia di... Ostermann. Così dopo qualche tempo si seppe che il « biondino » Marseille era nero come un corvo, e che la fotografia pubblicata era invece quella di Ostermann.

F. B.

Un cannone tedesco vigila all'ingresso di un centro sovietico appena conquistato. (Foto Leher-Trans).

Navi per 90 mila tonn. affondate dai nipponici nelle acque australiane

Tokio, 17 agosto.

Il Quartier Generale imperiale comunica alle ore 15,30 di ieri pomeriggio che sottomarini giapponesi operanti nelle acque attorno all'Australia hanno affondato dieci vapori nemici, per un totale di 90 mila tonnellate approssimativamente, dagli ultimi giorni di luglio scorso sino ai primi di agosto.

IL TERRORE IN INDIA

Una città semidistrutta dai bombardieri britannici

Migliaia di persone perite tra le fiamme

Bangkok, 17 agosto

La resistenza degli indiani contro l'oppressore britannico è aumentata in seguito alle misure di terrore prese dal Governo inglese nella settimana scorsa, nel tentativo di soffocare il movimento indiano per la libertà. I britannici hanno fatto uso domenica, e per la prima volta, di aeroplani. Informazioni qui giunte domenica notte da ogni parte dell'India, dicono che la resistenza indiana continua ovunque. I bombardieri britannici sono stati impiegati contro una piccola città al nord di Lucknow; essi sono apparsi sulla stessa domenica pomeriggio, hanno sganciato numerose bombe a casaccio e gli incendi causati hanno distrutto le parti migliori della città.

Secondo informazioni di fonte indiana, metà della popolazione, di 40.000 individui, è perita fra le fiamme. In confronto agli attacchi aerei britannici, gli altri rapporti qui giunti in merito a scontri in altri luoghi, perdono qualsiasi importanza. Domenica si sono avuti a Calcutta 12 morti e 28 feriti e la polizia ha sparato non meno di tre volte contro la folla dimostrante. La Reuter ammette solamente 3 indiani feriti così gravemente da essere stato necessario il loro trasporto all'ospedale. A Bombay vi sono stati 13 morti, a Poona 11, a Dacca 8, a Ahmedabad 9. Il numero dei feriti ammonta a cifre corrispondenti.

I circoli nazionalisti indiani sottolineano che le cifre delle vittime indiane provano meglio della propaganda inglese con quale fanatismo gl'indiani si battono per la conquista della libertà.

Bombe inglesi sull'Afganistan

Ankara, 17 agosto.

Secondo informazioni qui pervenute, aerei inglesi hanno sorvolato il territorio dell'Afganistan lanciando bombe su località di confine. Vi sono stati sette morti. Il governo britannico ha presentato le sue scuse a quello di Kabul pagando una congrua indennità alle famiglie delle vittime.

Gli scarsi risultati dell'aviazione degollista

Istanbul, 17 agosto.

Il giornale *Le Jour* che si pubblica a Beirut riferisce che la formazione aerea degollista detta « Alsace » ha perduto quasi tutti i suoi apparecchi nei combattimenti svoltisi nell'Africa settentrionale, avendo al suo attivo la distruzione di un solo aeroplano germanico. Il giornale aggiunge che la formazione sta per essere ricostituita con nuovi apparecchi e manifesta la speranza che gli aviatori possano ottenere ora migliori risultati.

La Regina Giovanna visita i feriti italiani

Sofia, 17 agosto.

La Regina Giovanna ha visitato i mutilati e feriti italiani che si trovano attualmente nella stazione di cura di Banki ospiti del governo bulgaro. Giunta improvvisamente in automobile, la Sovrana si è intrattenuta fra i valorosi combattenti per oltre un'ora conversando affabilmente con ogni ufficiale e con ogni soldato, interessandosi alle loro condizioni di salute e ai fatti d'arme ai quali hanno partecipato ed offrendo personalmente a ciascuno un dono. I mutilati e feriti si sono stretti attorno all'Augusta Signora acclamandola con commosso entusiasmo. Il comandante del gruppo ha offerto alla Sovrana a nome di tutti un fascio di fiori. Quando la Regina Giovanna ha lasciato Banki è stata salutata con una travolgente manifestazione di giubilo e di devoto omaggio.

Un gruppo di mutilati e feriti italiani è giunto a Sofia ove il regio console ha offerto agli ospiti un rancio cameratesco al quale hanno partecipato il regio ministro conte Magistrati con tutti i funzionari della Legazione, l'addetto militare ed alcuni ufficiali bulgari. Il ministro d'Italia ha letto la motivazione della medaglia al valore militare concessa in questi giorni ad un tenente mutilato che fa parte del gruppo.

Lieto successo a Lucerna dei maestri De Sabata e Guarneri

Lucerna, 17 agosto.

Sabato sera si è svolto, ottenendo clamoroso successo, il primo concerto dato dal complesso della Scala di Milano, diretto dal maestro De Sabata. La sala era colma; fra i presenti si erano le autorità svizzere ed il nostro Ministro a Berna, Tamaro. La serata si è aperta col Terzo Concerto brandeburghese di Bach, cui è seguita la Quinta Sinfonia di Beethoven che il De Sabata ha concertato con ininterrotta, accesa vibrazione. Un brano nuovo per la Svizzera è stato il pezzo per due violini, viole e orchestra di Ghedini, molto favorevolmente accolto dal pubblico. Dopo le note della bella Saga di Sibelius, è venuta la irruente Cavalcata delle Walchirie.

In seguito alle insistenti ed entusiastiche ovazioni del pubblico il maestro De Sabata ha concesso una vibrante esecuzione del preludio della *Forza del destino*, naturalmente molto applaudita.

Anche il concerto del maestro Antonio Guarneri, dato ieri sera, ha ottenuto un grande successo. Due pezzi nuovi per la Svizzera erano in programma: la sinfonia N. 2 di Martucci e la Rapsodia epica di Pick Mangiagalli. Hanno completato il programma i seguenti pezzi: « A sera » di Catalani, l'introduzione dell'« Idomeneo » di Mozart e le note potenti del « Tannhäuser ». La richiesta del pubblico di un altro pezzo forte fuori programma, è stata appagata ed il *Barbiere di Rossini* ha concluso la serata che ha avuto un vero trionfo.

La Croce di ferro di 1ª classe al generale Barbasetti di Prun

Zona di operazioni, 17 agosto.

Recentemente il Maresciallo Rommel, in nome del Führer, aveva decorato il generale Barbasetti di Prun, capo di stato maggiore delle forze armate dell'Africa Settentrionale per l'opera da questi svolta durante le operazioni per la conquista di Tobruk.

Ora, per la stretta e cordiale collaborazione italo-tedesca manifestatasi in particolare modo durante le operazioni in territorio egiziano che hanno condotto le valorose truppe dell'Asse alla stretta di El Alamein, è stata conferita al generale Barbasetti di Prun la croce di ferro di prima classe.

E' sospeso l'uso dei francobolli con traforature

Roma, 17 agosto.

Il Ministero delle Comunicazioni avverte il pubblico che per tutta la durata della guerra è sospeso l'uso dei francobolli con traforature riproducenti lettere o cifre. Per dar modo agli enti o ditte di smaltire le provviste di tali francobolli in loro possesso, ne sarà tollerato l'uso fino al 30 settembre prossimo; dopo tale data le corrispondenze sulle quali verranno applicati saranno tolte di corso.

Sporgendosi da un treno urta nell'imboccatura d'una galleria

Como, 17 agosto.

Il diciottenne Aldo Varischetti di Primo, abitante a Colorina (Sondrio), che si trovava su un treno della linea Milano-Sondrio, sportosi eccessivamente dal finestrino, urtava con la testa contro l'imboccatura di una galleria nei pressi di Bellano. Soccorso e trasportato all'ospedale di Bellano vi è giunto in fin di vita per la frattura della base cranica.

Investimento mortale al Lido

Venezia, 17 agosto.

Una tragica sciagura è avvenuta nella zona balneare del Lido in Viale Santa Maria Elisabetta. Il conduttore di una vettura filoviaria si è visto tagliare la strada da una ragazza in bicicletta. La motrice l'investiva uccidendola sul colpo. Si tratta della fattorina telegrafica Silvia Canevese di Eugenio di anni 15, abitante al Lido.

Si uccide cadendo su una falce

Domodossola, 17 agosto.

Certa Brunella Maria di anni 35 da Malesco mentre tagliava il fieno scivolava con la falce in mano infilzandosi con la medesima, producendosi una larga ferita. La poverina svenìva e moriva dissanguata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA